IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 340 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 9 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Dopo tre giorni di riposo si riapre la Camera con la discussione sulla scialba risposta al discorso della Corona.

Lo spiacevole documento avrebbe potuto contenere affermazioni più alte e sincere, per interpretare il sentimento della maggioranza della Camera e del Paese, cioè di 9 milioni di elettori inscritti contro i due milioni e poco più che votarono per i massimalisti.

Tanto, la incolore risposta non eviterà la violenza verbale degli oratori dell'estremissima.

Sarebbe desiderabile da parte degli oratori molta brevità. Ci sembra infatti alquanto ridicolo che i rappresentanti degli altri gruppi vogliano proprio sul tema svolgere il loro programma.

La sede più logica sarà la discussione sulla concessione dell'esercizio provvisorio, che implica la fiducia nel Gabinetto.

A ogni modo, se i socialisti mettono avanti, nella discussione sulla Risposta, i loro primi postulati, crediamo troveranno chi li ha preceduti.

Siamo stati i primi a segnalare il significato del giuramento costituzionale prestato da tutti i 156 deputati socialisti i quali avrebbero potuto rifiutarsi di pronunziare il rituale giuramento di fedeltà al Re e allo Statuto, creando così una situazione assai difficile. Nello stesso tempo siamo stati anche i primi a rilevare che la formalità del giuramento è un'anticaglia, alla quale i liberali illuminati non tengono e che, del resto, è in contraddizione con il principio della sovranità popolare espressa per mezzo del mandato politico. Nella stessa Germania imperiale non esisteva il giuramento per gli eletti della Nazione.

In Italia le istituzioni non si reggono sulle coercizioni e sulle viete formule, ma per la naturale elasticità onde esse seguono i tempi e le idee, sostenute perciò dalla simpatia, dall'affetto e dalla fiducia della grandissima maggioranza.

Perciò l'abolizione del giuramento e di altri formalismi potrebbe essere realizzata senza pericolo, anzi con vantaggio. Ma in questo caso le riforme dovrebbero avere il carattere della spontaneità e precedere le richieste e deliberazioni.

Ma, d'altra parte, crediamo opportuno far considerare a tutti quanti non sono massimalisti che non si risolverà ugualmente la situazione concedendo subito tutto ciò che, sul terreno politico, può essere concesso senza danno alcuno. Infatti i massimalisti tendono a ben altro: alla trasformazione, se non alla dissoluzione sociale, trasformazione che non potrebbe realizzarsi se non attraverso il *caos*.

Quindi, concedendo oggi sulla questione del giuramento, che a noi non fa nè caldo nè freddo, e su altre del genere, non si placherà la furia rinnovatrice di coloro i quali hanno promesso, a plebi incoscienti, la luna nel pozzo.

La verità è innegabilmente questa per gli osservatori severi e i critici obiettivi: che se la Camera può, bene o male che sia, funzionare, e se il paese non è lanciato nel *caos*, si deve soltanto a quella masnada di esaltati e di sfruttatori della ignoranza proletaria che oggi popola due settori e mezzo di Montecitorio. La quale masnada ha capito, dopo il successo, che suscitando il *caos* affretterebbe la inevitabile crisi del socialismo ufficiale, porgendo il destro agli elementi sani, cioè alla grande maggioranza, di ripristinare l'ordine; non l'ordine poliziesco propriamente detto, che significa fuoco sotto la cenere, ma l'ordine che sorge da tutto un nuovo stato di cose con l'imperio vero della legge e dell'autorità. *Ordo ab chao.*

Ciò posto, pur riconoscendo al massimalismo italiano il merito di aver fatto in questi giorni meno di ciò che avrebbe potuto — se sospinto dalla follia — tentare, crediamo che la necessità della difesa sociale richieda a tutti indistintamente gli uomini d'ordine di qualunque tendenza di essere uniti e compatti. La Costituente, per i socialisti, significherebbe la distruzione sociale; e questo non possono gli altri volere, tanto più che lo Statuto è perfettibile nell'accordo fra Corona e Parlamento come in numerosi casi è già avvenuto.

Politica e Diplomazia

(S) **Ginevra**, 8 — Odier, ex Ministro di Svizzera a Pietrogrado, è morto domenica sera alle 19, in seguito alle privazioni sopportate a Pietrogrado nella tutela degli interessi del suo paese.

(S) **Praga**, 7. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del capo degli slovacchi dott. Hedza a ministro per l'unificazione della legislazione e dell'organizzazione amministrativa.

I circoli politici vedono in questa nomina il sintomo di una pacifica soluzione della crisi attualedel Gabinetto.

Il Cancelliere austriaco a Parigi

(S) **Parigi**, 8. — Il cancelliere austriaco Renner arriverà giovedì accompagnato dai ministri delle finanze del vettovagliamento e del commercio e da parecchi tecnici.

Il cancelliere Renner durante il suo soggiorno a Parigi si propone di occuparsi del funzionamento della commissione per le riparazioni. Egli solleciterà un miglioramento del vettovagliamento dell'Austria e sistemerà le questioni finanziarie interessanti il vettovagliamento stesso.

Crisi tedesca smentita

(S) **Berlino**, 7. — Sono corse false voci circa le imminenti dimissioni del Ministro degli affari esteri tedesco Muller, dimissioni che venivano messe in relazione colla intenzione del Gabinetto di entrare nella via di trattative verbali colla Intesa.

Si comunica a questo proposito da fonte ufficiosa la seguente spiegazione: Questa notizia é falsa in tutti i suoi particolari. Il Ministro degli affari esteri non ha alcun motivo di dare le sue dimissioni. Egli é completamente d'accordo colle decisioni prese dal Gabinetto di far entrare il Governo dell'Impero nella via delle trattative verbali.

Perchè la Francia ci tratta così male?

Leggiamo nel *Giornale d'Italia*:

— Una impreveduta scoperta si è fatta in Francia. Colà, in parecchi campi di concentrazione, vi sono prigionieri di guerra appartenenti all'ex-esercito austro-ungarico, e tra questi non pochi sono di nazionalità italiana o appartengono alle terre redente.

A quanto si sa questi prigionieri non hanno mancato di far valere i loro titoli di cittadini oramai di uno Stato dell'Intesa qual'è l'Italia per avere la sollecita liberazione. Si sa inoltre che i soldati ex-austro-ungarici, di nazionalità slovena croata o serba, che hanno potuto provare la loro appartenenza alle terre del regno S. H. S. furono già rinviati alle loro case a cura del Governo francese.

Ora dovrebbe essere la volta degli italiani. Ma alle ripetute suppliche loro per il rimpatrio non fu data ancora risposta con non poca meraviglia, perchè credono di meritare un trattamento, se non superiore come vorrebbe giustizia, almeno non inferiore ai jugoslavi.

Ignoriamo fino a qual punto la Consulta si sia occupata del caso. Non è giusto che quei poveri giovani nostri da più di un anno redenti siano sottoposti all'umiliazione del prigioniero di guerra. Che almeno Natale possa rivederli tranquilli nelle loro case!

Parlamenti esteri

FRANCIA

LA SEDUTA INAUGURALE

(S) **Parigi**, 8. - *Camera dei Deputati.* — Si intraprendono i lavori della nuova legislatura.

Siegfried, di origine alsaziana, deputato di Le Havre e decano per età assume la presidenza.

Egli pronunzia un discorso nel quale dice che il ritorno alla Camera francese dei rappresentanti dell'Alsazia-Lorena segna una nuova, magnifica era nella storia francese. Essi ritornano, soggiunse Siegfried, finalmente fra noi dopo lunghe sofferenze, sopportate con energia e fedeltà ammirevoli; le nostre braccia si spalancano per riceverli.

Il Presidente termina il suo discorso dicendo: In questo giorno unico il mio cuore di alsaziano e di francese esulta di gioia verso la provvidenza che mi ha permesso di celebrare il trionfo del diritto e della giustizia, simboleggiato dalla presenza dei fratelli alsaziani e lorenesi riacquistati per sempre.

Parla quindi il dottore *Francois* a nome dei deputati dell'Alto Reno, del basso Reno e della Mosella.

Egli dice tra l'altro:

Desideriamo stabilire solennemente che nessuna protesta si è elevata nelle nostre due provincie contro il Trattato di Versailles che ci restituisce la nostra nazionalità francese. Anzi al contrario, i candidati di tutte le liste in lotta, anche di quelle che non hanno nessun rappresentante tra noi, hanno proclamato prima delle ultime elezioni nei loro programmi, manifesti e discorsi il loro indefettibile affetto per la patria ritrovata.

La Francia dunque ha ottenuta l'unanimità dei suffragi nei nostri tre dipartimenti nelle elezioni veramente plebiscitarie del 16 novembre e in virtù del diritto era universalmente riconosciuto che hanno i popoli a disporre di loro stessi, la Germania non potrebbe per nessun titolo rivendicare il territorio che essa deteneva solo in virtù del prescritto diritto di conquista ».

Indi conclude:

« L'Alsazia e la Lorena riprendono la guardia lungo le rive del Reno. Esse non falliranno nella loro missione di sentinelle avanzate del pensiero francese ».

(S) **Parigi**, 8. — *Camera dei Deputati.* — Molto prima dell'apertura della seduta le tribune pubbliche sono occupate. Nella tribuna degli ufficiali si nota il maresciallo Foch.

Quando i deputati alsaziani e lorenesi entrano in gruppo nell'aula scoppiano applausi vivissimi e fra le acclamazioni dei loro colleghi i deputati della Francia liberata giungono ai loro seggi sotto i banchi del Governo.

Clémenceau stringe loro la mano mentre passano dinnanzi a lui.

Tutti i deputati ad eccezione dei socialisti fanno un'ovazione entusiastica a Clémenceau.

Dopo il discorso di Clémenceau un grandissimo numero di deputati ne chiede l'affissione.

La prossima seduta è fissata per martedì 17. La seduta è quindi tolta.

Il Presidente del Consiglio Clémenceau alla dichiarazione dei deputati dell'Alsazia e della Lorena, rispose con un discorso vibrante di patriottismo ed entusiasmo, la Camera applaude freneticamente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 8. — *Camera dei Comuni.* — Bonar Law, rispondendo ad una interrogazione, conferma che comunicazioni sono scambiate fra i governi alleati ed associati e il governo tedesco in vista della ratifica immediata del trattato di pace. Aggiunge che egli non dubita che questo scambio di comunicazioni avrà un risultato soddisfacente.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 8. — Il Consiglio Supremo ha tenuto stamane una breve seduta sotto la presidenza di Clémenceau. Essa è stata consacrata unicamente all'esame delle proposte concernenti l'amministrazione provvisoria nella Tracia occidentale.

E' noto che i territori della Tracia sgomberati dalla Bulgaria sono attualmente occupati militarmente in parte dalle truppe elleniche e in parte dalle truppe alleate. Si tratta di organizzarvi l'amministrazione civile.

Il Consiglio non si è occupato nuovamente della nota alla Germania approvata sabato. Si crede che questo documento sarà rimesso domani al capo della Delegazione tedesca.

La delegazione americana in partenza

(S) PARIGI, 8. — La Delegazione americana composta di Polk, White, generale Bliss partirà da Parigi domani sera per rientrare agli Stati Uniti.

Polk prima di partire

(S) PARIGI, 8. — Polk, capo della Delegazione americana alla Conferenza della pace, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa. Egli ha confermato di partire da Parigi domani sera alle ore 20 con i suoi colleghi Weits e Bliss. Egli s'imbarcherà il giorno dopo a Brest per ritornare negli Stati Uniti.

Polk ha detto che la Conferenza ha terminato i suoi lavori. Sa bene che resta da concludere la pace con l'Ungheria e con la Turchia ma i trattati relativi sono pronti e non si possono convocare i plenipotenziari prima che la tranquillità politica non sia ritornata in quei paesi.

La Conferenza in avvenire si trasformerà; essa sarà forse sostituita da un Consiglio di Ambasciatori alleati ed associati che si riunirà a Parigi. Il nostro Ambasciatore Hughes Wallace rappresenterà il nostro paese in questo Consiglio e le questioni saranno trattate fra i diversi ministeri esteri interessati.

I giornalisti hanno domandato a Polk ciò che pensava della discussione che attualmente si svolge dinnanzi al Senato di Washington in vista della ratifica del trattato di pace e quali ne sarebbero le conseguenze.

Il segretario di Stato si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione a questo riguardo.

I propositi concilianti della Conferenza verso la Germania

PARIGI, 8. — I giornali francesi si occupano estesamente della situazione creata dalla mancata firma del protocollo della pace da parte della Germania.

Da Berlino si ha notizia delle recise dichiarazioni di resistenza del Ministro Noske.

La nota recisamente imperativa da inviarsi alla Germania è stata all'ultima ora sospesa e stamane la Conferenza è ritornata a discuterla per attenuarne la forma e forse la sostanza.

Ad ogni modo la situazione permane grave e il contegno della stampa inglese dimostra che di questa gravità sono compresi tutti gli alleati.

La Romania decisa a resistere

(S) **Parigi**, 8 — Il Ministro tedesco della Difesa Noske intervistato dal corrispondente del *Daily Mail* edizione di Parigi ha dichiarato che è venuto il momento per la Germania di resistere con estrema energia alle domande degli alleati. Gli alleati, egli ha dichiarato, occuperanno il paese se lo vorranno.

La pace che essi ci presentano attualmente non è vera pace, ma bensì un prolungamento dello stato di guerra. L'accettazione d'un tale trattato condurrebbe la Germania ad esercitare la sua vendetta su gli uomini che la avessero firmata e ció sarebbe giusto

Noske ha aggiunto che esprime la sua opinione personale, ma che sa che questa è condivisa dagli altri membri del Governo tedesco e dal loro *entourage*

LA NOTA ALLA GERMANIA

(S) **Parigi**, 8. — Il *Petit Journal* dice che la nota degli alleati non è stata ancora consegnata e che è probabile che Dutasta la rimetterà personalmente al barone von Lersner.

Il *Petit Journal*, oltre ai particolari già noti, aggiunge che i Governi alleati domandano alla Germania di impegnarsi formalmente e senza indugio a firmare il protocollo e ad inviare dei periti tecnici per regolare le modalità di esecuzione del trattato. La nota esige dalla Germania che essa firmi senza discutere ed esclude ogni possibilità di nuovi negoziati.

Le sanzioni di cui la Germania è minacciata in caso di rifiuto, prosegue il giornale, sono gravi di conseguenze. Non si tratta della occupazione di una città o di un territorio limitato; ma di una rottura dell'armistizio con un preavviso di tre giorni. Ne risulterebbe il ritorno al regime di guerra con piena libertà di azione per i capi militari alleati nonchè il ristabilimento automatico del blocco.

Gli uomini politici di Berlino, conclude il *Petit Journal*, misureranno il rischio e decideranno in conseguenza.

Il *Petit Parisien* conferma le sanzioni indicate dal *Petit Journal*, e crede probabile che la nota sarà consegnata oggi.

Tuttavia, aggiunge il *Journal*, il rigore di questa minaccia sembra aver subito notevoli attenuazioni di forza come di sostanza. Così le sanzioni militari previste dal protocollo addizionale sarebbero quasi abbandonate. Quantunque non si parli che di una mitigazione, di una riduzione sulla riparazione del danno causato dalla distruzione della flotta di Scapaflow, sarebbero intervenute modalità transazionali.

L'intenzione che ha inspirato queste decisioni, dice il *Petit Parisien*, è senza dubbio evidente: si vuole facilitare alla Germania l'adesione che le si domanda; ma nello stesso tempo non vi è dubbio che si incoraggia la resistenza futura.

Il fatto che il rappresentante di una potenza, oltre l'America, non abbia creduto di potere, benchè plenipotenziario, accordare la sua firma al progetto prima di aver riferito al suo Governo, rivela un'esitazione di cui il nemico, dice il giornale, non tarderà di profittare.

DALLA GERMANIA

BREMA, 8. — Il corrispondente romano della *Weser Zeitung* pubblica nel suo giornale un articolo nel quale sotto il titolo di: *Noi siamo Italiani*, dice: « Re Vittorio Emanuele, primo tra i vincitori d'Europa, ha pronunziato la parola di libertà e di saggezza che non si debba mantener la distinzione tra vincitori e vinti, ed il Parlamento Italiano ha applaudito a questa frase veramente sovrana.

L'Italia non ha mancato di fornir la prova dell'elevato ed umano suo sentimento.

L'appello di Renner, lanciato dall'alto della tribuna parlamentare di Vienna in nome di migliaia e migliaia di bimbi che in Austria muoiono di fame e di freddo, ha trovato in Italia un'eco cordialissima che onora questa Nazione ».

Il corrispondente rammenta e indica tutto ciò che finora è stato fatto e dato per quelle povere creature, vittime innocenti e inconsapevoli, e chiude l'articolo affermando come gli sembri che la superba parola con la quale uno dei donatori accompagnava la sua offerta: *Siamo italiani* caratterizzi fedelmente la nobiltà d'animo e la magnanimità dell'Italia vittoriosa.

I czeco-slovacchi e la politica estera

(S) **Praga** 7 – Il partito democratico nazionale pubblica una dichiarazione secondo la quale pur garantendosi la più leale osservanza di fedeltà agli alleati si propugna una politica estera sovrana da parte della Ceko-Slovacchia e si esprime, nello stesso tempo, la ferma intenzione di concludere un trattato di commercio con gli Stati vicini e, in linea generale, con gli stati esteri.

Il partito ha tuttavia respinto categoricamente il progetto di una Confederazione danubiana considerando la propaganda monarchica praticata in Ungheria ed in Austria a favore degli Absburgo come una minaccia per la pace mondiale, minaccia che le Potenze alleate ed associate non dovrebbero tollerare.

NECESSITA' DI RIFORME

alla nuova legge elettorale

Fra le cause dell'astensione degli elettori non fu certamente ultima la legge difettosa.

Che peró una legge qualsiasi possa soddisfare gli interessi ed il gusto di tutti è una pretesa assurda specialmente poi una legge elettorale dove ciascuno vorrebbe poter scegliere per candidato la persona del cuore, l'amico sincero ed i più magari l'autorevole influente per un fine tutto personale e di conseguenza egoistico.

Se tutto ció non è possibile ed in taluni casi anche inammissibile, è d'altra parte giusto esigere che la legge sia onesta.

Invece la nuova legge elettorale, buona nel fondamento, è risultata nell'applicazione più disonesta della precedente per tante ragioni ormai note di cui la principale è la corruzione che si puó esercitare per le aggiunte e per le preferenze con il sistema adottato.

Non sono d'accordo con coloro che vorrebbero combinarsi una lista a modo proprio con cancellature aggiunte e, preferenze di nomi a piacere; perché, oltre a violare lo spirito giusto della legge della lotta delle idee e dei partiti e non delle persone, forse non si riuscirebbe a soddisfare neppure la volontá di far comporre una lista individuale scegliendo i nomi fra quelle messe in gara – a meno che ogni elettore facesse una lista per suo conto all'infuori di quelle di partito il che non avrebbe un fine pratico. Qualunque modificazione al principio fondamentale della legge, non farebbe raggiungere il desiderio di molti ma creerebbe complicazioni e confusioni anche peggiori.

Per questi motivi ho ritenuto utile sottoporre al giudizio del pubblico alcune varianti al sistema attuale sia per la sincera ed onesta applicazione della legge, sia per allargare la facoltá dell'elettore con l'aumento delle preferenze.

Ma, all'infuori delle correzioni alla legge elettorale sarebbe utile, – secondo me, – per il bene Nazionale, una riforma più coraggiosa che stabilisse il voto obbligatorio e riducesse il numero dei rappresentanti al parlamento in ragione di uno per ogni provincia modificando ed aumentando in pari tempo i poteri dei Consigli Comunali e Provinciali, senza creare nuovi organi consultivi e di classe, come taluno vorrebbe.

1º) Scheda di Stato vistata da uno dei componenti il Seggio da scegliere a sorte e da consegnarsi dal Presidente del Seggio stesso all'elettore insieme alla busta di prescrizione aperta che dovrá contenerla e ad una matita indelebile.

2º) Il cartoncino della scheda sará della grandezza necessaria a contenere visibilmente i vari contrassegni di liste e, la qualitá della carta tale, che non sia possibile con la scrittura a mano e con la indicata matita, la riproduzione a mezzo di carta copiativa sopra altro foglio, che l'elettore potesse avere a propria disposizione per fini illeciti.

3º) La busta sará di comune fattura perforata in un lembo e con appendice da staccarsi.

4º) La scheda conterrá da un solo lato e con l'ordine della presentazione delle liste i contrassegni delle liste stesse e sotto ciascuno di essi, un disco, che l'elettore appartato nella cabina riempirá con la matita ricevuta per indicare la lista prescelta.

5º) Per le preferenze vi saranno apposite righe in calce alla scheda, sulle quali l'elettore servendosi della matita ricevuta scriverá in carattere corsivo uno o più cognomi dei candidati suoi preferiti. Il nome e, ove occorra la paternitá saranno indispensabili nel solo caso di omonimia fra i candidati di una stessa lista.

6º) Le preferenze si potranno, dare solo ai candidati della lista prescelta nella ragione di uno ogni tre, in base al numero dei candidati, cui il Collegio ha diritto.

7º) Sono escluse assolutamente le aggiunte di nomi alle liste, qualunque sia il numero dei candidati di cui sono composte.

8º) L'elettore dopo aver riempita la scheda, avrá cura di chiuderla nella busta che restituirá insieme alla matita ricevuta al Presidente del Seggio.

9º) Chiusa la votazione, il Presidente, con la piena responsabilitá dei componenti il Seggio, aprirá la busta, tagliando il lembo perforato; caverá la scheda per verificare il contrassegno di lista scelta e leggere esattamente i nomi dei candidati preferiti, rimettendo quindi la scheda nella medesima busta.

10º) Ogni elettore per essere ammesso a votare, avrá l'obbligo tassativo di presentare un libretto di riconoscimento legalizzato con la propria fotografia.

11º) Gli elettori ammalati che vogliono esercitare il diritto del voto delegando persona di loro fiducia, oltre al certificato medico che attesti il loro impedimento a recarsi nel luogo della votazione, saranno obbligati di dare il voto palese per iscritto facendo autenticare la propria firma.

12º) Gli elettori analfabeti ammalati potranno esprimere palesemente il solo voto di lista delegando all'uopo persona di loro fiducia munita del certificato medico comprovante l'impedimento di recarsi nel luogo della votazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta dell'8 dicembre – Presidenza Tittoni

La seduta è aperta alle ore 15.

Pellerano. Legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Si dà lettura di una lettera del sen. Bonasi con la quale per ragioni di salute invia le dimissioni da membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Discussione del progetto d'indirizzo al discorso della Corona

Maziotti. Il discorso della Corona non è una pura formalità, deve o dovrebbe racchiudere il programma del Governo. Ma chi legge l'ultimo discorso della Corona non riesce facilmente a conservare nella mente una traccia delle idee svolte. Vi sono espressioni vaghe, vi è una serie di massime, ma non vibra nè un sentimento che sollevi l'animo, nè una idea che dia una larga visione delle condizioni presenti della vita italiana all'interno ed all'estero.

Vi è un cenno in genere alle terre redente ma manca il saluto particolare a Trieste e a Trento ed alle rappresentanze di quelle provincie.

In questi ultimi tempi si è fatto un silenzio nella stampa intorno alla questione di Fiume, ignora se ciò si debba alla censura, ma gli animi dei Senatori e dei buoni italiani aspettano ansiosi la decisione della sorte della popolazione fiumana. Credo che la situazione internazionale dell'Italia sia in questi ultimi mesi migliorata, sia per opera dell'illustre Presidente del Senato, sia per il fatto che la Francia e l'Inghilterra sembra abbiano voluto unirsi solidariamente all'Italia circa la questione Adriatica.

Manda alla popolazione fiumana un saluto di ammirazione, solidarietà, gratitudine e fede (*applausi generali*).

Non crede che l'impresa dannunziana abbia danneggiato la causa delle aspirazioni nazionali. Certo è che se non fosse avvenuta, a quest'ora in gran parte sarebbero lontane le truppe italiane e vi sarebbero in Fiume truppe e servizi alleati. Se coloro che parteciparono alla impresa infransero la disciplina militare, essi obbedirono ad un grande ideale e certamente tornerebbero a dare le loro braccia alla Patria, qualora ne avesse bisogno (*Vive approvazioni*).

Da un anno vi sono nobilissime provincie unite alla patria, ma non dichiarate tali ancora, nè da decreti reali nè da provvedimenti legislativi.

Il Governo ha creduto di non provvedere ancora perchè non ha ancora stabilito definitivamente i nostri confini, ma ritiene che non verrebbe pregiudicata con l'annessione la questione dei confini.

E' sicuro che il Governo si porrà il quesito, se prolungandosi ancora la decisione sui confini, sia opportuno procedere almeno in parte per non impedire che popolazioni di nobilissime provincie abbiano rappresentanza al Parlamento come è loro diritto.

Noi attendevamo anche riparazioni economiche o finanziarie, e vorrebbe essere informato dal Governo su tale questione.

Il discorso della Corona afferma che il Parlamento deve essere circondato dalla fiducia del paese, ma il primo a dimostrare di aver fiducia nel parlamento dovrebbe essere il Governo. Ora a rialzare il prestigio del Parlamento non ha certo contribuito il fatto dei decreti reali per i provvedimenti finanziari, per l'ordinamento dell'esercito, per lo stato degli impiegati, per l'approvazione dei trattati di pace, per i quali ultimi non vi era urgenza.

Nella relazione Luzzatti sul trattato di pace con la Germania vi erano riserve e chiarimenti su alcune clausole, e dopo il decreto reale cosa potrà dirsi intorno a tali riserve?

I decreti dovranno esser convertiti in legge ma nei discorsi elettorali il Governo doveva esporre quali ragioni l'avessero indotto ad emanare provvedimenti di tale importanza senza avere inteso il Parlamento.

Le parole contenute nel discorso della Corona per l'esercito e la marina non producono nel nostro cuore quell'entusiasmo che dovrebbero, se pensiamo ai dolorosi avvenimenti di questi giorni nei quali si è data la caccia agli ufficiali strappando loro i segni dell'onore, ed un colonnello fu ferito a morte, ed un carabiniere ucciso nell'adempimento del proprio dovere.

Mantova per due giorni é stata in preda all'anarchia. Nelle autoritá si é notato un contegno remissivo non giustificabile contro ladri e delinquenti.

Invita il Presidente del Consiglio ad onorare la memoria del Carabiniere che morì pronunciando le parole « Mi dispiace di morire per mano di un italiano » e di non dimenticarne la derelitta famiglia (applausi).

Le recenti elezioni hanno prodotto un radicale mutamento nella situazione parlamentare, e l'onor. Turati ha detto che il successo del partito socialista aveva superato ogni sua aspettazione.

Ma ciò si deve a circostanze occasionali. Le sofferenze causate dalla guerra, la depressione morale di non aver ottenuto dalla pace gli attesi vantaggi, lo svalutamento della vittoria, la scarsa fiducia nel governo.

Ha avuto luogo un consiglio della Corona, e si è risaputo che uomini di grande autorità ritenessero inopportuna la convocazione dei comizi elettorali. Perchè invece fu sciolta la Camera?

Nitti. La Camera scadeva il 26 ottobre.

Maziotti. Ritengo che s'imponesse una proroga.

Le liste dei candidati furono combinate più per obbedire ad interessi di candidati che a programmi di partito e si ebbero così sei liste per collegio.

Afferma che il Governo dovrà tener conto del nuovo partito popolare che ha debuttato con 100 voti alla Camera.

Lamenta che nel discorso della Corona non si sia fatto cenno della riforma del Senato e che prima e non dopo le elezioni generali come si è sempre usato, siano stati nominati 60 nuovi senatori.

Ricordando un ordine del giorno votato dalla Camera l'11 luglio 1917 pone in rilievo come sulla grave ed urgente questione del Mezzogiorno d'Italia non si sia fatto cenno, mentre ha dato tanto contributo di sangue alla guerra, senza i guadagni che ne ritrassero altre provincie.

Crede che l'Italia nella sua lotta col papato, mirando a distruggere la superstizione, sia invece riuscita a distruggere il sentimento religioso senza del quale non vi può esser vera grandezza di popolo.

Augura la pacificazione di tutte le classi di cittadini. (*Approvazioni*).

Ruffini. La borghesia ed il partito liberale italiano si trovano ad una svolta della loro storia.

La crisi che attraversiamo oggi è più vasta di quella del 1866.

La guerra e le elezioni hanno chiuso un ciclo storico che comprende circa 90 anni dalla prima guerra per l'indipendenza.

Alla borghesia spetta il vanto di aver iniziato e compiuto l'unità e l'indipendenza nostra, senza *chauvinismo* nè di militarismo nè di imperialismo. La nostra borghesia non si è mai chiusa in se stessa, non ha mai chiuso l'accesso nel proprio seno al popolo (*Approvazioni*).

E' un fatto ineluttabile che ad ogni grande impresa succeda un periodo di collasso, e noi ci troviamo nelle condizioni dell'Inghilterra dopo le guerre napoleoniche.

Anche allora la guerra fu lunga e la vittoria che prima decise la sorte degli alleati, fu vittoria italiana, ed anche allora il Piemonte minacciò di ritirarsi dalla conferenza per la pace. Il Piemonte uscì dalla guerra esausto ed il popolo non aveva conoscenza esatta della grande idealità per la quale aveva combattuto. Questo dobbiamo tener presente per superare le attuali difficoltà (*Approvazioni*).

Il dovere del partito liberale italiano è quello di orientarsi, di disciplinarsi, di organizzarsi, di riformarsi rapidamente e coraggiosamente, e prevenire moti incomposti che possono avvenire dopo la guerra.

Il partito liberale deve far da se senza chiedere appoggi ad altri partiti.

Il sistema proporzionale, non ha mutato soltanto la procedura elettorale, ma ha mutato la concezione che aveva il partito liberale dell'elettorato e del mandato politico.

Un'altra riforma è richiesta; quella della rappresentanza professionale o sindacale, e nel discorso della Corona si è già accennato alla rappresentanza dei consigli del lavoro.

Il momento richiede che si guardino le realtà del momento politico, e d'operare con tutte le forze. (Approvazioni).

Bettoni. La parola del Re è in piena armonia con le gravi necessità del momento. Tutta l'opera nostra deve tendere alla ricostruzione della nostra ricchezza ma ciò non si può raggiungere con l'irrequietezza delle masse.

La borghesia ha avuto i suoi torti e riconoscerli è segno di forza, non è stata giusta nella distribuzione delle grandezze.

Poche centinaia di milioni spesi in tempo avrebbero dato a noi il modo di svilupparsi maravigliosamente. La mancata applicazione della tassa progressiva sul reddito ha dato la sensazione che non si volesse far pagare di più chi era favorito dalla fortuna, e così è avvenuto che la riforma tributaria ora annunciata, non abbia quasi influito sull'atteggiamento delle masse, mentre è un atto ardito e radicale. Il contenuto della riforma è profondamente democratico e rappresenta l'estremo limite delle vessazioni contributarie.

Invoca una maggiore contribuzione sul vino.

La formula: le terre ai contadini è una lustra semplicista, ma però bisogna distruggere il latifondo, organizzare la cultura, sistemare le acque e creare le piccole proprietà.

La cointeressenza degli utili agli operai è cosa giusta e va fissata con norme generali.

L'Italia uscita vittoriosa dalla guerra ha in se i mezzi e le energie per salire a sicura fortuna ma occorre la concordia degli animi.

Contro quelli che follemente ostacolassero una tanta concordia il Governo non deve avere indulgenza, e deve essere inesorabile contro coloro che per sfogare la loro malvagità offendono ed aggrediscono i nostri ufficiali (*Approvazioni vivissime*) i condottieri dei nostri soldati che si hanno dato una Italia vittoriosa e degna di grande rispetto. (*Applausi e congratulazioni*).

De Cupis. Manda all'esercito ed all'armata un reverente saluto. Ai socialisti che declamano contro l'esercito e che si dichiarano senza patria, bisogna porre sotto gli occhi la Russia che è straziata dalla guerra civile.

La nostra guerra deve essere il nostro orgoglio, e dà lode a coloro che ci spinsero al glorioso cimento. Accenna alla impresa del poeta soldato e rileva che da essa nessun danno è derivato all'Italia, e non teme che da quella impresa possa rimanere diminuita la disciplina del nostro esercito, crede invece che il male esempio ed il danno vero vengano dalle amnistie durante la guerra. (*Approvazioni vivissime*).

Cita i danni che le amnistie produssero, e domanda come si farà in caso di nuove guerre a trattenere i soldati sotto le bandiere (*Benissimo*).

Le milizie di D'Annunzio sono state da alcuni qualificate col nome infamante di disertori. I veri disertori sono stati qualificati col nome di liberi cittadini (*Impressione, applausi*).

Se della spedizione dannunziana il Governo non seppe nulla, quale garanzia possiamo avere che altre spedizioni a scopi ben diversi possano avvenire senza che ne trapeli nulla?

Riguardo alla lotta di classe deplora che per un lungo periodo di anni abbia imperato il criterio del lasciar fare a tutto profitto dei socialisti.

Ha fede nella futura grandezza d'Italia, e spera nel popolo sano e forte (*Approvazioni*).

Rolandi Ricci. L'Italia per ricostituirsi ha bisogno di tutte le sue forze, non esclusa quella del Senato, al quale incombe un attiva cooperazione.

Ricorda tutte le fasi della progettata riforma del Senato, e ritiene necessario ed urgente prendere una decisione, tanto più che un partito politico si è presentato agli elettori bandendo nel suo programma l'abolizione del Senato.

Altri partiti ne hanno domandato la riforma, quindi un nostro atto unilaterale è divenuto un programma dei partiti e domani può divenire una proposta d'iniziativa della Camera. Occorre fin d'ora scegliere la via da seguire per evitare che ci giunga un invito od un voto che sarebbe una imposizione.

La monarchia è ancora oggi uno degli elementi necessari al bene della Patria, ma noi dobbiamo spiegare una attiva opera di propaganda accostandoci alle masse e persuaderle che il loro interesse coincide col nostro.

In fatto di politica estera ha fiducia nel Governo e sarebbe male generale discutere senza i necessari documenti.

Vi sono gravi difficoltà e problemi da superare e confida che il Senato sarà preferito per il loro esame.

Raccomanda la difesa della piccola borghesia che costituisce la forza da contrapporre al proletariato.

Il sen. Hortis insigne letterato dice al Senato che lo ascolterà commosso, che se il poeta raccoglieva il grido dell'Italia prima della guerra sui giornali non ancora liberati, con i nomi di *San Giorgio* e *San Marco* oggi il nuovo poeta può aggiungere un terzo nome *San Giusto*. (*Applausi vivissimi*).

Nitti (*Pres. del Cons. e Ministro Interni*). In quest'ora tarda si limiterà a poche dichiarazioni, brevi, chiare e semplici. Non è il tempo della rettorica, ognuno deve in quest'ora avere la sua rude parte di responsabilità.

Si duole che non esista in tutti la serena fiducia, la calma, la volontà d'agire che sole possono far uscire dalle presenti gravissime difficoltà.

Ha il fermo convincimento che le istituzioni sono salde; che la vita nazionale è solida ma che ci troviamo in un ora terribilmente difficile non solamente noi, ma tutti i paesi d'Europa, e l'America stessa. Vincerà in quest'ora chi conserverà la serenità dello spirito, la calma, chi non vacillerà.

Ritiene superflua ogni difesa delle istituzioni; queste sono le più democratiche in Europa; hanno una profonda ed invincibile saldezza nella loro essenza costituzionale e sono perfettibili. Il Parlamento italiano è una costituente in azione; la carta costituzionale segna le linee generali del nostro diritto pubblico; si possono fare modificazioni in vista delle esigenze economiche e sociali: ma sempre conservando le linee fondamentali della carta costituzionale.

Egli non ha alcuna preoccupazione. Il risultato delle urne ha dato un gruppo di 150 deputati che rappresentano la negazione del nostro sistema economico, più che della nostra forma politica.

Voci. Di tutte e due.

Nitti. (*Pres. del Cons. - Min. Interni*). Ma più della nostra forma economica.

E' inutile fare l'esame delle responsabilità. Il Governo ebbe in mente di garantire l'ordine pubblico durante le elezioni, in modo che anche i pavidi potessero accedere alle urne; ora se si fa un esame di coloro che non votarono, non si può che avere una grande tristezza. Il Governo prese delle grandi misure di Pubblica Sicurezza per la capitale, ma il giorno delle elezioni i luoghi di ritrovo e di divertimento erano pieni di spettatori, mentre le urne rimasero quasi deserte. E' doloroso constatare questo scetticismo; mentre la difesa sociale, più che dai carabinieri deve essere assicurata dal dovere della conservazione e dal sentimento di combattività che debbono avere i cittadini.

Non rileva alcune critiche particolari, e ricorda che tutta l'Europa si trova in uno stato di profondo disagio; tanto più in Italia, che ha dato tutta se stessa per la guerra.

L'oratore ha già detto in altra occasione che per la ricostituzione del paese bisogna dimenticare le discordie, e riunirci in un programma di attività. Alla stampa americana egli ha detto la verità; ha detto che il paese ha fatto la guerra in condizioni spirituali, diverse da quelle di ogni altro paese d'Europa. Noi entrammo in guerra per un alto sentimento di giustizia umana, che la massa non intende; vi entrammo anche a sopratutto per la difesa dei grandi ideali nazionali.

Ora la propaganda che si è fatta col dire che qualche parte del Paese non fosse stata ricongiunta all'Italia, e che quindi la guerra si poteva considerare come perduta, è stata una cosa pericolosissima, un male incalcolabile.

E' vano qualunque esame delle responsabilità. Ora occorre ricostruire, tener fermo, dare il senso della saldezza e della compostezza. E' esagerato il considerare l'Italia in condizioni quasi disperate. Si dice che l'operaio italiano non lavora; ma in tutti i paesi che hanno combattuto, vinti o vincitori, si è perduta l'abitudine, al lavoro. Tuttavia, nonostante le gravi difficoltà di alcune città italiane, noi siamo uno dei paesi che ha ripreso il lavoro. Scioperi, disordini, esistono in tutti i paesi d'Europa, e anche in America, che pure dalla guerra ha avuto il minor danno. Occorre tenere alti e sereni gli spiriti, i popoli che saranno più sereni e composti saranno i più sicuri.

E parla dell'ordine pubblico. In questo campo vi è stata una terribile campagna di denigrazione contro l'Italia; le agenzie straniere hanno detto che in Italia vi è la rivoluzione. Ciò è falso; le condizioni dell'ordine pubblico in Italia non sono diverse da quelle della più gran parte dei paesi d'Europa. Non può farsi al Governo rimprovero d'imprevidenza. Il numero dei carabinieri è stato raddoppiato, si è fatta un'audace riforma di P. S. Il Governo fa tutto il suo dovere, ed è sicuro che l'ordine pubblico si conferma colla volontà ferma di resistere e con un'abile politica di prezzi.

Ha inteso durante la discussione alcune affermazioni, alle quali egli non può consentire. Invita il Senato a dare col suo Consiglio al Paese il senso che occorre disciplina e obbedienza, senza le quali le istituzioni si sgretolano.

Rileva che non completamente sereno è stato in alcune parti il discorso del sen. Mazziotti, il quale ha attribuito al Governo cose che il Governo non ha fatto. Il sen. Mazziotti ha detto che il Governo ha sciolto affrettatamente la Camera dei Deputati. Ora il vero è che la Camera dei Deputati è stata sciolta poche settimane prima della sua fine naturale ed in un momento in cui le sue funzioni erano diventate oltremodo difficili e si era formata una situazione per cui non era possibile la discussione dei Trattati di pace.

Il sen. Mazziotti ha pure rimproverato al Governo di aver proposto a Sua Maestà alcune nomine di Senatori prima che avvenissero le elezioni, e non ha avvertito che vicino a lui seggono dei Senatori che furono nominati anch'essi prima delle elezioni.

Il sen. Mazziotti ha detto che il Governo è stato remissivo. Ciò non è esatto: nessun Governo ha dovuto fronteggiare una situazione interna ed estera dopo una guerra, con una massa di scioperi insensati. L'oratore non vede che bisogna avere un contegno di durezza per dominare la situazione, ma il muovergli rimprovero di remissività è eccessivo. Non può dire cose che ecciterebbero maggiormente gli spiriti, ma ripete che al Governo non può rimproverarsi la remissività.

Non entra in questioni particolari, delle quali si detratterà in sede di discussione dell'esercizio provvisorio, poichè qualunque improvvisazione sarebbe dannosa.

Il discorso del sen. Ruffini mi ha ricordato il discorso delle grandi assemblee. Egli ha ricordato il suo vecchio Piemonte, che seppe vincere le sue grandi difficoltà finanziarie e le condizioni dell'Inghilterra dopo le guerre napoleoniche; ben più gravi di quelle in cui ora noi versiamo. E bene ha osservato il sen. Ruffini che da quel periodo ebbe l'inizio la grandezza dell'industria e della finanza inglesi.

Dichiara, alla vigilia di operazioni finanziarie importantissime, che la nostra Finanza è una delle più solide d'Europa, ed ha il fermo convincimento che in pochi anni noi potremo fortificare la nostra economia nazionale. Perchè l'Italia non dovrebbe trasformarsi industrialmente? Perchè le masse dei lavoratori non dovrebbero attraversare queste ore difficili? L'essenziale è che la vostra parola sia di fiducia; che non abbiamo debolezze nè mancanza di fede. (*Approvazioni vivissime, applausi*).

Hortis (*Relatore*). Ringrazia tutti gli oratori che hanno voluto dare il loro assenso alla risposta al discorso della Corona, compilata dalla Commissione speciale.

Non gli sembra che i discorsi uditi richiedano modificazioni alla risposta stessa, e la Commissione è ben lieta di avere interpretato il pensiero ed il sentimento del Senato. In ogni modo essa avrà l'onore di ripetere a S. M. il Re le nobili parole che del Senato e della sua salda devozione, la sua fede nel Re e nelle istituzioni pronunziarono gli on. Rolandi-Ricci e tutti gli altri oratori (*Approvazioni vivissime, applausi*).

Presidente. Pone ai voti l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

E' approvato all'unanimità.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI

I Senatori relatori Melodia, Malvezzi, Colonna Fabrizio, anche a nome del Relatore sen. Di Prampero, Presbitero, Perla, Bava-Beccaris e Mariotti, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, presentano la relazione sulla nomina a Senatori dei signori Bianchi Leonardo, De Amicis Mansueto, Cassuto, Bocconi, Mosca, Apolloni, Rasponi, Cappelli, Battaglieri, Arlotta, Ciraolo, Fratellini, Einaudi, Manna, Santucci, Marsaglia, Auteri Berretta, Pascale, Fulci e Rampoldi.

La seduta è sciolta alle ore 19.15.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 8. — *La madre di Nazario Sauro*, signora Anna Sauro-Depanger, è morta. Aveva 62 anni.

GENOVA, 8. — *Sciopero evitato.* — Le maestranze degli elettricisti, essendo fallite le trattative cogli industriali per ottenere i chiesti miglioramenti, decisero di scioperare per fare venir meno l'illuminazione e il servizio dei tram. Il Prefetto per evitare il grave danno che ne sarebbe derivato alla cittadinanza, propose alla Società ed alle maestranze di deferire la questione all'arbitrato del Ministero della Industria.

La proposta venne accolta e lo sciopero fu evitato.

CREMONA, 8. — *Rivolta di detenuti.* — Dovendosi tradurre cinque detenuti pericolosi dalle carceri di Cremona a quelle di Firenze, i detenuti si ribellarono e chiusisi in una camera la barricarono, minacciando di dar fuoco al carcere. L'intervento delle autorità riuscì a persuadere i ribelli a sottomettersi evitando gravi conseguenze.

SENIGALLIA, 6. — Lo sciopero generale proseguito calmissimo è terminato a mezzanotte senza alcun incidente.

BOLOGNA, 7. — *Aggressione.* — Certo Emilio Bertaria, meccanico presso la Cooperativa « Automobili Sacca » riceveva dal suo direttore l'incarico di trasportare alla Borretta dei signori sconosciuti alloggiati all'Albergo *S. Marco*. Durante il viaggio di ritorno in prossimità di Riola di vergato il meccanico è stato afferrato dai due sconosciuti, i quali tenendogli la rivoltella puntata alle tempie gli hanno legato le mani dietro la schiena e lo hanno buttato nella strada lasciandogli un buono da L. 100. Poscia si son messi al volante e sono spariti in direzione di Bologna.

MILANO, 8. — *Per il commercio con la Rumenia* — Ad una riunione nei locali dell'Associazione Italiana Esportatori « per sentire varie proposte intese ad intensificare i rapporti commerciali con la Rumenia » intervennero numerosi esportatori e importatori. Dopo la relazione fatta dal signor Felice Javitz, direttore della Banca Rumena per il commercio e l'industria di Bucarest, e le proposte in essa formulate, dopo ampia discussione si votò un ordine del giorno col quale riconosciuta la necessitá di intensificare i rapporti economici fra l'Italia e la Rumenia, rimovendo sin dove è possibile le difficoltá che nel momento presente sono di ostacolo agli scambi, è nominato un comitato promotore col mandato di formulare un concreto progetto da sottoporre all'esame degli interessati in una prossima adunanza.

— *La Missione Georgiana* venuta in Italia per promovere rapporti diplomatici e commerciali fra la Repubblica di Georgia e il nostro Paese, é ora al completo a Milano poichè il ministro capo della Missione stessa, C. Sabakhtarichvili e il signor Nicolas Djakèli membro della Camera di commercio di Tiflis sono arrivati ed hanno così raggiunto il principe Matchabeli, il direttore degli affari esteri Lordkipanides e il luogotenente Abuhari segretario della Missione. I graditi ospiti caucasici hanno già intrapreso contatti ed abboccamenti per l'adempimento della loro missione.

(S) **Reggio Emilia**, 8. — Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione della mostra artistica fra gli ex-combattenti e smobilitati. Erano presenti le autoritá civili e militari, le patronesse, le notabilitá artistiche e un immenso pubblico.

Il Governo era rappresentato dal conte Malaguzzi Valeri, direttore della Pinacoteca di Bologna.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 7. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 749.4; temperatura massima 7.3 minima 0.8; cielo sereno.

Italia Meridionale

AVELLINO, 6. — *Contro le violenze socialiste.* — Stasera nei locali della sezione democratica, a cura dei giovani delle scuole medie, è stato commemorato lo studente del Piano, vittima dell'ira socialista.

Per concorso di pubblico e spontaneo consenso, la manifestazione è riuscita solenne. Hanno parlato gli studenti Accardi, De Robertis e Tino, il prof. Cuocumello ed il preside del R. istituto tecnico, prof. Lo Piano. L'adunanza si è sciolta al grido di viva il Re, abbasso il socialismo bolscevico.

AVELLINO, 7. — Ci scrivono da questa città: E' giunta telegrafica notizia che in contrada Cervo del Comune di Pietradefusi, nella notte scorsa, a scopo di rapina, veniva ucciso a colpi di fucile l'agiato commerciante Andrea Del Mastro della frazione di Campanarello.

Da alcuni mesi è impressionante il numero dei gravi reati che si verificano in taluni punti della nostra provincia. Si deplora la mancanza di un adeguato servizio di pubblica sicurezza. Il prefetto comm. Frigerio dovrebbe occuparsi un po' più della vita e degli averi dei cittadini ora che sono passate le beghe elettorali e che l'ufficio di questura rigurgita di funzionari che poco o niente hanno da fare.

REGIO CALABRIA, 6. — *Per la mancanza di vitigni.* — Molti agricoltori di Reggio e delle provincie, che si accingevano ad attuare impianti di vigneti nelle zone incolte, lamentano la difficoltà assoluta di procurarsi i vitigni (barbatelle o anche troici).

Il fatto in verità, è impressionante, tanto più quando si pensi che si parla sempre dell'intensificazione delle culture nel mezzogiorno, esortandosi gli agricoltori a ritrarre il maggior rendimento dalla terra.

Le autorità dunque provvedano ad esaudire le giuste richieste degli agricoltori.

Isole

CALTANISSETTA, 8. — *Pubblico comizio.* — La Camera del lavoro come protesta pei fatti di Roma iscenò un comizio pubblico.

Parlarono il socialista ufficiale Bertoni, il socialista rivoluzionario capo conduttore ferroviario Frugis, l'anarchico ferroviere Gametti e il deputato socialista Vacirca.

Intervenne un numero limitatissimo di socialisti ed anarchici, essendosi la grande massa degli operai astenuta, perchè contraria alla manifestazione.

GIRGENTI, 8. — *Sciopero di studenti.* — Gli studenti delle scuole secondarie per ottenere la terza sessione di esami e i sei decimi, che sono stati rifiutati, si sono messi in sciopero.

PALERMO, 6. — *Scoperta di miniere in Sicilia.* — Negli ambienti industriali si parla di una importante scoperta mineraria. Si tratta di grandi giacimenti di soda e di magnesia nonchè di sali di potassio scoperti principalmente in provincia di Caltanissetta. Questo bacino minerario ha tale importanza da far prevedere un colpo decisivo sul mercato tedesco di tali prodotti.

SPORTS

Caccia alla volpe

Ieri mattina, a Cento Celle, la Società della Caccia alla Volpe, ha inaugurato la stagione di caccia 1919 – 20.

La prima caccia della stagione segna alla metá di dicembre il risveglio della vita elegante, e questo « *sport* » tradizionale, impossibile in altre cittá d'Italia, é rimasto dopo più di mezzo secolo di esistenza, una delle più simpatiche attrattive invernali pei cavalieri e le signore.

Dopo un'interruzione di tre anni dovuta all'assenza dei cavalieri e personale in maggior parte alla fronte, riquisizione cavalli e impossibilitá di mantenere i cani, la caccia riprende i primi giorni di dicembre.

Ha piovuto tutta la notte. Da Roma a Cento Celle la strada é fangosa e triste. Malgrado la giornata cattiva, il primo *meet* della stagione é stato animatissimo e nulla di meglio avremmo potuto augurarci.

Fra le intrepidi amazzoni abbiamo notato: la bella marchesa Laurenti, sul suo puro sangue *Maggy*, la contessa Negroni Morosini, la marchesa Godi di Godio, la bella duchessa di Guardialombarda, che ci fa pensare alle folli *Walkure*, la duchessa di Sermoneta, la marchesa Dusmet, vera statuetta di Tanagra, la signora Pollone, le signorine Robilant, donna My di Brazzà, la celebre vincitrice dei concorsi ippici, donna Zènaide di Roc, cagiovine, la signorina Negri ecc.

La caccia é diretta dal conte Campello.

Tra i cavalieri: il march. Casati, conte Cammarata, march. Rangoni, conte Guido Suardi, gen. Negri, conte Antonelli, princ. di Paliano, princ. Odescalchi, conte Cini, sig. Gattoni, sig. Mazzarra, ten. Naselli, cap. Arlotta, conte Cesare Spalletti, marchese Machese Marignoli, ten. Chigi, ten. Sciacca e molti altri.

I cani condotti dal nuovo *huntsman* Riccardo Smith, scovano quasi subito una volpe a sinistra della via Casilina. Vivamente inseguito l'animale corre nella direzione di Tor Tre Teste, attraversa la via Prenestina, dove una staccionata solidissima ferma e rovescia diversi cavalieri, passa a Tor Sapienza, retrocede, e dopo un galoppo veloce di quaranta minuti é ucciso presso la ferrovia. La coda della volpe é offerta alla contessa Negroni, la testa, al gen. Varini. Un'altra volpe scovata presso Tor Tre Teste era perduta nella direzione del Forte Prenestino, dove i cani erano fermati.

Giovedì, caccia alle Tre Fontane, fuori Porta S. Paolo.

La Gorgona.

CRONACA DI ROMA

Sacre vacanze!

Quei nostri cari figliuoli! Che alto concetto del sentimento religioso e delle sue applicazioni!

Ieri ce ne hanno dato la prova più consolante. L'equivoco che si dice ingenerato da una circolare a stampa diramata da un bello spirito nei riguardi della giornata di vacanza in onore dell'Immacolata ha dato motivo a una manifestazione piena di significato e di cristiana fierezza.

Gli scolaretti delle Tecniche « Michelangelo Buonarrotti », avendo letto su qualche giornale che l'anniversario della proclamazione del dogma di Pio IX sarebbe stato celebrato in letizia di vacanza, — e d'altra parte il direttore di quell'Istituto non avendo dato disposizioni in proposito — all'ora delle lezioni mattutine si radunarono sotto le finestre del palazzo scolastico per dimostrare allo sciagurato Direttore che — vivaddio — il sentimento della religione non è spento nei puerili petti italici!

E poichè il ripetuto Direttore si ostinava ad affermare che, privo di ordini superiori, non poteva dare disposizioni in base a una semplice notiziola di giornale, — l'infantile manipolo, a base di fischi urli invettive e sassate (con relativa rottura di vetri), si abbandonò a una allegra gazzarra che deve aver fatto fremere di mistica gioia le superstiti ossa dell'abate di Corbia che mille anni or sono sollevava per primo il divino quesito.

Una violenta pioggia (segno palese del compiacimento celeste) essendo scesa a benedire copiosamente i piccoli dimostranti, ne placò alquanto gli impeti pugnaci —, sicchè le vetrate dell'istituto non ebbero più a temere i santi sdegni della... giovanissima Italia!

La quale giovanissima Italia dà i migliori affidamenti per l'avvenire spirituale del nostro popolo.

Giacchè non vi sarà alcuno dei nostri lettori il quale seriamente voglia supporre che la chiassata degli scolaretti della « Michelangelo Buonarroti » avesse per unico movente il desiderio di un giorno di vacanza. No: siamo di fronte ad un vero e proprio risveglio religioso di cui le autorità scolastiche non potranno non tener conto, — a meno che non vogliano, con una insipienza che non sapremmo come qualificare, andare contro i più sacri ed inviolabili diritti dell'anima scolaresca.

E siccome, da qualche indiscrezione sfuggita al labbro dei meno cauti dimostranti di ieri, abbiamo potuto arguire che l'agitazione non si fermerà qui ci permettiamo di dare a S. E. Baccelli un consiglio che forse eviterà ulteriori disordini e sassaiole.

E il consiglio è questo. Siccome tutti gi giorni dell'anno sono dedicati a un santo, e ogni santo è degno di omaggio e di devozione, si compili senz'altro un decreto in cui sia detto semplicemente così:

« Ogni giorno dell'anno scolastico sarà festeggiato con una vacanza in onore del suo santo titolare ».

Decreto che, d'altronde, non turberebbe troppo l'andamento delle scuole visto che i giorni di lezione sono ormai ridotti a un numero così esiguo da ritenersi insignificante.

Tanto, per essere elettori o legislatori è perfettamente inutile saper leggere e scrivere.

Dunque, accontentiamo questi bravi figlioli che, dopo la vacanza per l'Immacolata pretenderanno quella per.... Giordano Bruno!

Evviva l'analfabetismo!

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card Michele Lega, Prefetto del Supr. Tribunale della Segnatura Apostolica; mons. Paolo Reynaud, vescovo di Fussola, Vicario Apostolico del Ce-Kiam Orientale; mons. Casimiro de Skirmunt, Consulente ecclesiastico della Legazione polacca presso la S. S.; l'abate Bernardo Chevalier dei Cistercensi riformati; abate della Grande Trappa, con l'abate Brieuc, abate di Thymadeuc, e l'abate don Leone Ehrhand, eletto abate delle Tre Fontane; il r.do fratel Giovanni Giuseppe, Sup. Gen. dei Fratelli dell'Istruzione cristiana; la M. S. gen. delle Suore di Betania del S. Cuore; la signorina Stephanie de Conarde con la signorina Lia de Klein; l'avv. Odoardo Ripoli con la consorte.

Ieri il Papa celebrò nella Cappella della Sala Matilde distribuendo la Comunione a circa 150 persone.

Sua Santità dopo ascoltata la Messa di ringraziamento ha impartito l'Apostolica Benedizione.

Per la festività dell'Immacolata i Corpi Armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva. Agli ingressi delle caserme della Guardia Palatina e della Gendarmeria erano issate le bandiere pontificie.

Protettorie — L'E.mo cardinale Basilio Pompili é stato nominato Protettore della Congregazione dei Fgli della S. Famiglia; l'E.mo cardinale Ludovico Billot é stato nominato Protettore delle Ancelle del S. Cuore di Gesù e dei Poveri.

IL RE E L'IGIENE DELLE CASERME. — Ieri S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini, si è recato alla Caserma Umberto I per assistere a delle prove dimostrative ivi eseguite in alcune camerate per distruggere in brevissimo tempo tutti i parassiti esistentivi.

Il sistema, che consiste in fumigazioni di gas velenosi, ha dato pure risultati ottimi per la cura delle diverse malattie delle piante e di tutti i prodotti agricoli.

S. M. che seguì con molto interesse lo svolgimento di tali operazioni, ne rimase assai soddisfatto e si congratulò col Sig. Quinto Violi di Milano che le presentò e diresse.

Assistevano il gen. Ravazza Comandante il Corpo d'Armata e il gen. Barco Comandante la Divisione, il gen. Clerici, i colonn. dott. Santoro e dott. Martoglio della Sanità Militare, nonchè il Comm. Ernesto Tucci della Banca Italiana di Sconto, il prof. Alessandrini della R. Università di Roma ed un larghissimo stuolo di ufficiali generali e superiori.

S. P. Q. R.

PASTA E RISO AI NEGOZIANTI PER GENNAIO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che dal giorno 9 al 14 corr. il Servizio di contingentamento in piazza delle Coppelle, 9, provvederà alle operazioni che riguardano gli esercenti (droghieri, fornai, orzaroli) relativamente ai generi razionati per il mese di gennaio.

Dal giorno 9 al 13 corr. i suddetti esercenti dovranno consegnare al servizio di Contingentamento, i tagliandi di novembre (zucchero e pasta) e i bollettini di prenotamento del mese di dicembre (pane, zucchero e pasta) accompagnati dal rispettivo statorie-pilogativo.

Dal giorno 19 al 24 corr. i suddetti esercenti ritorneranno per ritirare il discarico dei tagliandi di novembre, i bollettini di prenotamento di dicembre, debitamente controllati e la tessera di pasta e riso di gennaio.

VENDITA DI UOVA. Il Gabinetto del Sindaco comunica che per disposizione del Ministero approvvigionamenti e consumi in data 28 novembre decorso, è concessa facoltà ad ogni ditta detentrice di uova conservate di vendere tutta la rimanenza di quelle conservate in frigorifero, nonchè il 20 % di quelle conservate in calce, in relazione alla quantità totale posseduta e denunciata dalle ditte medesime.

CERIMONIA AL PANTHEON — Si é svolta al Pantheon una austera cerimonia militare alla quale hanno preso parte il 3° Gruppo Alpino al comando del colonnello Cerbino Promis, il gen. Spechel pres. dell'Ass. fra i veterani, il gen. Barco, gli ufficiali del gruppo e i rappresentanti dei battaglioni Gemona, Pasubio e Cenischia, ed un numeroso pubblico.

Vennero deposte sulle tombe dei re Vittorio Emanuele II ed Umberto I due magnifiche corone.

Il gen. Barco rievocó con nobili parole gli innumerevoli atti di fulgido eroismo dei prodi difensori dei nostri valichi alpini.

Anche il gen. Spechel aggiunse vibrate espressioni di ammirazione per gli alpini con i quali egli per lunghi anni rammentó di avere condiviso l'onore della divisa.

Per la morte dello studente Del Piano

LA GIOVENTU' CATTOLICA

La Presidenza Generale della Gioventù Cattolica ha indirizzato una lettera al signor Renato Vuillermin Pres. regionale piemontese perchè presentasse ai genitori dello studente Del Piano le condoglianze a nome della intera Società alla quale il povero ucciso apparteneva e per esprimere l'orrore e la indignazione dei giovani cattolici italiani per l'orribile misfatto.

La Presidenza Generale ha offerto inoltre di promuovere una sottoscrizione a favore dei genitori del defunto, privati dell'appoggio del figlio, per cui avevano incontrati tanti sacrifici, quante volte le condizioni economiche di essi lo richiedano, stanziando all'uopo come prima offerta, la somma di lire 100.

LA COMM. ALL'ARTISTICA OPERAIA

Ieri alle 17 gli studenti cattolici nella sede dell'Ass. Artistico-operaia in via dell'Umiltá, hanno commemorato lo studente Del Piano ucciso a Torino.

Ha parlato l'on. Martire ricordando le doti dell'estinto e riprovando le gesta della teppa che ne recise la giovane esistenza.

L'oratore riscosse vive approvazioni.

Tra i numerosi intervenuti: gli on. Boncompagni, Di Fausto, Borromeo Tupini e Cingolani, il comm. Folchi, il prof. Tincani, il cav. Pierconti dell'Ass. Borgo Prati, il rag. Campilli, l'avv. Trinchieri.

Tra le Associazioni: il circ. Univ. Cattolico, l'Ass. studenti cattolici, l'Ass. nazionalista e il Circ. Univ. Monarchico.

LA BRIGATA « SIENA » PASSATA IN RIVISTA DA S. M. IL RE — Ieri mattina alle 9.45 al forte Pietralata S. M. il Re accompagnato dal gen. Ravazza comand. il corpo d'Armata e dal gen. Barco comand. la Divisione ha passato in rivista, la Brigata Siena il 59 e 70 fanteria, un battaglione dell'82 fanteria e due squadroni dei cavalleggeri di Foggia e di Lodi.

Le truppe erano agli ordini del gen. Fasolis comandante la brigata Siena.

Dopo la rivista S. M. il Re si è famigliarmente trattenuto con tutti gli ufficiali e militari di truppa decorati interrogandoli sulle azioni alle quali avevano partecipato e sugli atti di valore compiuti

Alle 15, poi, una rappresentanza della Brigata composta da una compagnia di cento uomini per reggimento, e due ufficiali per grado e per corpo, e accompagnata dal gen. Fasolis e dai col. Moreno e Barone ha deposto due corone coi nastri dei colori della Siena, e con la scritta « I fanti della Brigata Siena » al Pantheon, sulle tombe del Re Vittorio e del Re Umberto.

PER L'UNIONE DELLE FORZE COSTITUZIONALI. — Allo scopo di promuovere la coalizione di tutte le energie costituzionali il *Gruppo Nazionale liberale romano* ha tenuto un'assemblea generale alla quale fra i numerosissimi intervenuti abbiamo notato Giovanni Borelli, il prof. Fabrizio Cortesi, il dott. Nestore Carosi, il prof. Pietro Gallenga, l'avv. Alberto Pasquali, l'avv. Goffredo Gobbi, il capitano Griffini, il dott. Ettore Lolini, il dott. Caiumi, l'avv. Coco e moltissime altre personalità del partito liberale romano.

Dopo un'ampia ed elevata discussione cui presero parte parecchi intervenuti l'assemblea ha deliberato di « promuovere e favorire la riunione di tutte le forze costituzionali » ed all'uopo ha nominata la Commissione che dovrà prendere gli accordi necessari con i gruppi affini.

Infine su proposta del prof. Cortesi, è stato approvato per acclamazione un o. d. g. che riassume i propositi del gruppo.

IL TEMPORALE DI IERI. — Il temporale di ieri scatenatosi con fragore di fulmini non ha prodotto in Roma nessun danno. Una delle folgori è caduta su Montecitorio.

PER MANCANZA DI SPAZIO RIMANDIAMO A DOMANI PARECCHI STELLONI DI CRONACA.

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BARCELLONA AL SINDACO DI ROMA. — In questi giorni è ospite di Roma il Gr. Uff. Emanuele Morales J. Pareja ex Sindaco di Barcellona che ha avuto l'incarico dal Conte De Ladern presidente dell'Accademia di Belle Arti di Barcellona di consegnare al Sindaco di Roma sen. Apolloni la pergamena di nomina ad accademico d'onore.

L'omaggio della massima istituzione artistica *spagnola* è accompagnato da una bellisima motivazione.

RIUNIONE DEI POSTELEGRAFONICI. — Una importante riunione dei postelegrafonici di Roma e provincia ha avuto luogo sotto la presidenza del prof. Benzi assistito dai membri del Comitato Romano. Alla presenza del notaio Tosatti incaricato di raccogliere il verbale dell'assemblea per la creazione di una Banca che dovrà finanziare la cooperativa ed elevare ad ente morale l'Istituto nazionale per gli orfani dei ricevitori, dei supplenti, dei portalettere e procaccia, venne data lettura dello statuto della Cooperativa ed ampiamente prospettati gli scopi morali delle istituzioni di previdenza che il Comitato Romano con lodevole zelo ha studiate e preparate.

Parlarono applauditi dai numerosi intervenuti il prof. Benzi, il dott. Chiaruzzi, l'avv. Penta, l'avv. Scarano ed altri.

Viene quindi approvato un o. d. g. riguardante la sistemazione della classe in conformità del programma minimo già presentato al Governo.

L'o. d. g. così riassume i desiderata dei postelegrafonici:

1. Sistemazione dei portalettere e procaccia.
2. Sistemazione dei supplenti anziani e dei ricevitori e supplenti smobilitati.
3. Apertura dei concorsi.
4. Approvazione del regolamento organi e
5. Revisione delle tabelle dei coefficienti.
6. Riduzioni ferroviarie.

IL CONSIGLIO DELLE DONNE ITALIANE. — Si è chiusa in Roma la riunione autunnale del Consiglio delle donne italiane.

Alla riunione — presieduta dalla contessa Gabriella Spalletti — hanno partecipato anche le presidentesse delle sezioni recentemente create a Pola, a Cherso, a Canfanaro e del a signora Cippico in rappresentanza dei gruppi femminili della Dalmazia, le quali hanno portato una nota di commovente patriottismo.

Oltre gli argomenti di ordine interno, tra cui la riforma dello statuto devoluta allo studio di un'apposita Commissione, sono state discusse le modalità per la formazione di una alleanza nazionale intesa a federare tutte le opere di assistenza alla maternità e alla prima infanzia, per un'intensa lotta contro l'analfabetismo della donna.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI AVVENTIZI. — Fin dall'ottobre u. s. il Sindacato Ferrovieri avventizi a mezzo di apposita Commissione presentò a S. E. l'On. De Vito una memoria contenente delle richieste di carattere urgente per l'intera classe.

Non essendo pertanto ancora le richieste state accolte, il Sindacato ha chiesto un nuovo colloquio all'on. De Vito, nel quale richiederanno la sostanziale modifica del Decreto 1588 e l'abolizione del Regolamento sul personale provvisorio ed aggiunto dei Servizi Costruzioni e Lavori, ma ancora il riconoscimento dell'Organizzazione, rivendicando, per i rappresentanti di questa, i diritti di cui alla Legge del 13 aprile 1911 relativa al *famoso Parlamentino Ferroviario* che non ha mai funzionato dalla sua istituzione.

GLI ITALIANI DEL MASSACHUSSET AL GEN. DIAZ. — Venerdì prossimo nei locali della Dante Alighieri verrà solennemente consegnata al generalissimo Diaz, a nome degli italiani del Massachusset, una medaglia d'oro con una pergamena.

La consegna avverrà per mano del dott. Brindisi che fu per molti anni nostro agente consolare a Boston.

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA PENALE ESPOSTA DA E. FERRI. — Oggi alle 15, alla Sapienza, il prof. Enrico Ferri farà la sua prolusione al corso di Diritto e Procedura Penale, illustrando i criteri direttivi della Commissione per la riforma delle leggi penali da lui presieduta.

CORSO DI TOPOGRAFIA ROMANA ALLA R. UNIVERSITA'. — Il prof. Alfonso Bartoli inizierà oggi alle 17 il corso di « Topografia Romana » nell'aula VI della Sapienza.

INSEGNAMENTO DI LINGUE ESTERE — All'Università popolare romana, da oggi sono aperti i corsi di lungue estere, con il seguente orario;

Lingua inglese: giovedì e sabato dalle 19 alle 20

Lingua francese: mercoledì e sabato, dalle 18 alle 19 primo corso e dalle 19 alle 20 secondo corso.

Corrispondenza commerciale in francese: venerdì dalle 18 alle 19.

Lingua spagnuola: martedì e vanerdì dalle 19 alle 20.

Le iscrizioni restano ancora aperte per pochi giorni soltanto.

GLI ARRETRATI AGLI UFFICIALI CONGEDATI. — Il Distretto militare di Roma comunica:

E' cominciata la distribuzione degli arrestrati agli ufficiali delle categorie in congedo cui furono concessi gli aumenti di stipendio. Oggi saranno distribuiti agli ufficiali di complemento, della milizia territoriale ed ufficiali di giustizia militare; il 10, 11 e 12 dicembre; ufficiali in aspettativa di qualsiasi specie e congedo provvisorio.

Per opportuna norma degli interessati questo distretto corrisponderà gli aumenti di stipendio e gli altri assegni derivanti dalla detta circolare solo a quegli ufficiali che attualmente sono amministrati dal distretto e a coloro che dal distretto riscossero, dopo il 1° maggio c.a., l'ultimo stipendio prima di congedarsi.

UN COMIZIO DI NAZIONALISTI. — Domani alle 21.30 nella Sala Pichetti, via del Bufalo, l'Assoc. Naz. Italiana, terrà un comizio privato per protestare contro gli avvenimenti svoltisi nei giorni del passato sciopero.

Parleranno gli on. F. S. D'Ayala e Federzoni.

GLI EX UFF. D'ORDINE POSTELEGRAFONICI si sono ieri riuniti per protestare contro la nuova riforma. Fera-Chimienti che delude le loro aspirazioni. E si vogliono essere equiparati in tutto e per tutto agli ufficiali amm. e contabili.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LA SARDEGNA — Quel ch'era la Sardegna, innanzi la guerra, il contributo d'uomini e materiale ch'essa diede alla guerra, lo stato non felice in cui essa ora si trova, la necessità di provvedere, e come provvedere – specialmente a rimboschimenti, concimi e macchine agricole, ai porti, all'esportazione – ecco l'interessante discorso tenuto al Colosseo ieri dal cav. Ernesto Cubeddu, il noto infaticabile cooperativista discorso improvvisato, chiaro, e ricco dei molti dati che la la profonda competenza in materia dell'autore fornì. Fu cordialmente applaudito.

Concluse Romolo Artioli invitando all'ordine ed al lavoro, fonte di benessere interno e di credito e di stima all'estero.

UN CONCERTO ALLA « LAZIO ». – La nuova stagione artistica della « Lazio » si è inaugurata alla Filarmonica con un riuscitissimo concerto.

La sig. Poddine soprano e la sig.na Bianchini pianista hanno svolto un interessante programma ascolto con vibranti applausi. Ha seguito la nota violinista Maria Fiori la quale ha deliziato il numeroso uditorio concedendo anche numerosi bis.

LA PROLUSIONE DEL PROF. AQUILANTI ALL'UNIVERSITA' — Oggi alle 17 nell'aula IX della R. Università alla Sapienza, il prof. Francesco Aquilanti darà inizio al Corso Libero di Filosofia de Diritto trattando della « Filosofia dello Stato nel Risorgimento Italiano e nella dottrina contemporanea ».

LA « LAZIO » A CORI. – Da molto tempo, da quando cioè la guerra aveva reso difficili le comunicazioni, la « Lazio » non si era recata a Cori.

E ieri, numerosi soci dell'attiva Associazione si sono recati nella città antichissima e celeberrima dove le memorie di Silla e di Mario sorgono numerose accanto alle gigantesche rovine pelasgiche.

I gitanti vennero degnamente ricevuti nella sede municipale ove il comm. Severino Attilj, R. Ispettore di quei mirabili monumenti, tenne un'applaudita conferenza archeologica in cui ancora una volta emersero la sua rara competenza e le sue pregevoli doti di espositore. Dopo di lui il rag. Bertolini, direttore dell'escursione, rivolse all'ospitale città un fervido saluto d'augurio.

Quindi i convenuti percorsero le tortuose vie del luogo visitando tutte le preziose rarità corane, a principiare da quello squisito gioiello d'architettura ch'è il tempio d'Ercole, sino all'oratorio di Santa Oliva ove sono raccolti affreschi quattrocenteschi di notevole importanza.

La lieta giornata si chiuse con un cordiale simposio.

Il Credito Italiano in Trastevere

Il Credito Italiano allo scopo di agevolare la sua numerosa clientela di Trastevere ha aperto oggi al pubblico una nuova Agenzia in Viale del Re N.° 33-39.

Presso la nuova Agenzia che fa tutte le operazioni di Banca come aperture di conti correnti, libretti di risparmio nominativi e al portatore, incasso e sconto di cambiali, emissione di assegni circolari, ecc., funziona uno speciale servizio per la VI emissione del Prestito Nazionale Consolidato 5 %.

Fin d'ora si accettano le prenotazioni corrispondendo il 5 ½ % sulle somme anticipate.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRA CAVALLINI E DE ROBERTIS

Il ministro guardasigilli ha autorizzato la sezione di accusa di emettere mandato di comparizione nei riguardi del giudice De Robertis in seguito alla nota querela presentata contro di lui dal comm. Cavallini.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

GRAVE RISSA IN VIA CAIROLI — Ieri alle 15.45 Romolo Placidi di a. 49 custode del cinematografo « Margherita » in via Cairoli, si recò nella vicina tabaccheria accusando il proprietario Raffaele De Feo di a. 25 di avergli rubato il portafoglio.

Tra i due si accese una vivace discussione, nella quale intervennero i figli del Placidi: Vincenzo e Rina ed il nipote Balilla Pettirossi di a. 19 ab. in via del Verano 27 ex tramviere della Società belga.

Al clamore della rissa accorse l'operatore del cinematografo Giovanni Sarnelli di a. 19 ab. in via Principe Umberto 242, cugino del De Feo.

Mentre il Sarnelli, tentava di calmare gli animi, rimase ferito all'addome da un colpo di coltello vibrato dal Pettirossi.

Il ferito adagiato in una vettura pubblica venne accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, ove i sanitari lo trattennero in osservazione.

Nella colluttazione anche il Placidi riportò contusioni al viso giudicate guaribili in 12 giorni al Policlinico.

Il Pettirossi che si è dato alla latitanza è attivamente ricercato dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino.

I ladri tentano forare una cassaforte. — Nel pomeriggio di ieri, i ladri, penetrati negli uffici di commissioni del sig. Francioni in via della Vite, tentarono forare la cassafore.

Disturbati, forse da qualche rumore, i furfanti si dettero alla fuga.

Uno dei mariuoli venne arrestato ed identificato per Pietro Pelusi di a. 25.

Un negozio di barbiere visitato dai ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel negozio del barbiere Agostino Canfara in via Varese 21, rubarono 50 asciugamani, rasoi ed altri oggetti per un valore di circa 500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Cade da un carro. — Ieri alle 17 Sante De Angelis di a. 35 ab. in via Portuense 35, mentre percorreva sopra un carro lo stradale fuori Porta Portese, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione, lo trattennero in osservazione.

Furto di coralli. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel negozio di coralli di Teodoro Jacolo in piazza di Spagna 67, rubarono vari oggetti per un valore complessivo di parecchie centinaia di lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Investito da un automobile. — Il commesso Catello Catalini di a. 12 ab. in via del Velabro 8, ieri alle 13.10 in via Gioberti, fu investito da un *camion*.. militare riportando contusioni in varie parti del corpo.

I sanitari del Policlinico, lo trattennero in osservazione.

Un operaio ustionato. — L'operaio Pietro Di Perzio di a. 25 ab. in via Marmorata 12, ieri alle 16.45, mentre lavorava in una fonderia al viale Castrense, riportò ustioni al viso.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Un conte derubato. — Il conte Vincenzo Testasecca ab. in via dei Villini 31, nei giorni scorsi, assunse in servizio una domestica che si qualificò per Genovefla Faigli.

Ieri la Faigli si allontanò da casa dopo essersi appropriata in danno del conte di 12.700 lire.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

Incidente automobilistico – Ieri mattina, un camion militare in via S. Stefano Rotondo, per evitare d'investire un carro andó a cozzare contro un muro.

All'urto lo chauffeur Francesco Bicelli, ed i soldati Angelo Di Marco di a. 22, Luigi Marcolongo di a. 23, Lazzaro Ramazzi di a. 21 ed Antonio Raso di a. 38, che trovavansi nell'interno dell'automobile furono sbalzati al suolo, riportando fortunatamente lievi contusioni.

Accompagnati all'ospedale di S. Giovanni vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

TEATRI DI ROMA

« SI » DI PIETRO MASCAGNI AL « QUIRINO »

Sotto la direzione del m. Costantino Lombardo che ha momentaneamente abbandonato la Compagnia « Città di Milano » fervono le prove di *Si*, la tanto attesa nuova operetta di Pietro Mascagni, su libretto di Carlo Lombardo.

Il nuovo lavoro è allestito in una edizione veramente sontuosa, e sarà interpretato dai migliori elementi della Compagnia Lombardo.

Assisteranno alla prima rappresentazione, definitivamente fissata per sabato, prossimo, critici ed impresari di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Questa sera ultima definitiva replica del *Re di chez maxim* con Gisella Pozzi.

Argentina. — Questa sera, come annunziammo, serata in onore del giovane e simpatico attore brillante della Compagnia Talli, Sergio Tofano, il quale interpreterà la spigliatissima commedia di Sacha Guitry: *La presa di Berg-op-Hoom*.

Dalle prenotazioni, è facile prevedere una sala folta ed elegante.

Quanto prima, serata a prezzi popolari, come da concordato con il Comune di Roma.

Valle. — Rammentiamo che stasera la Compagnia Carini Gentilli rappresenterà per la prima volta in Italia il nuovo lavoro di Geraldy: *La Principessa*.

Si annunzia intanto per giovedì lo spettacolo in onore di Luigi Carini con la commedia di Beaumarchais: *Il matrimonio di Figaro*.

Quanto prima 10ª replica della *Cena delle beffe*.

Nazionale. — Grandi feste, come il solito, ieri sera alla valorosa signora Elisa Landau, protagonista deliziosa di *Madama Butterfly*.

Questa sera *Il trovatore*.

Adriano. — Questa sera rappresentazione straordinaria a favore del fondo propaganda della Lega proletaria fra mutilati-invalidi orfani e reduci di guerra. Si rappresenterà *Madama di Tebe*, la trionfante operetta del m. Lombardo, interpretata dai migliori elementi della « Novissima ».

Manzoni. — Questa sera la brillante commedia *Duie marite imbrugliuse*, protagonista Vincenzo Scarpetta.

Eliseo. — Anche ieri sera *Il despota* ha avuto confermato il successo col quale fu accolto nelle sere precedenti. Giovanni Grasso ha riportato i consueti clamorosi applausi dovuti alla sua personale interpretazione.

Questa sera l'ultima replica del *Despota* e domani *Scuru* di Martoglio.

Morgana. — Molti applausi ieri sera ai bravi artisti della Compagnia Zeppegno che interpretarono con molto brio la commedia: *Scompartimento per Signore sole*.

Questa sera: *Le pillole d'Ercole*, e prossimamento serata in onore dell'attore Melesini.

Kursaal. Roma' — Anche ieri sera si è rinnovata il successo della compagnia Equestre Bisini, che è entrata completamente nella simpatia del pubblico. Tutti gli artisti gareggiarono in bravura e furono applauditissimi.

Questa sera, con attraente programma, i due soliti spettacoli delle 16 e 21.

Metastasio. — Questa sera, dalle 18.30, spettacolo in onore dell'attore Ferrucci, con l'operetta: *Ruy Blas*. Seguirà uno scherzo comico col pulcinella De Marco.

Il Ferrucci canterà la Cavatina di Figaro del *Barbiere di Siviglia*.

Piccoli. — Questa sera, nei soliti spettacoli delle 17 e 21, replica del melodramma di Petrella: *I promessi sposi*, che anche ieri sera ha riportato il consueto successo.

Salone Margherita

Grande varietà con *La Kapinera, Fremas, Pletcher, Ciaramella* etc. Oggi, debutta *Luisa Meunier* divetta.

Sala Umberto

Colossale successo di *Bambi, Del Pello, Bobrin*. Applaudito tutto il resto del programma.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il re di chez maxim*, ore 21.
Argentina. — *La presa di Berg-op-Hoom*, ore 21.
Valle. — *La principessa*, ore 21.
Nazionale. — *Il Trovatore*, ore 21.
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Manzoni. — *Duie marite imbrugliène*, ore 21.
Eliseo. — *Scuru*, ore 21.
Morgana. — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Kursaal Roma. – Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — *Ruy Blas*, dalle 18.30 in poi.
Piccoli. — *I promessi sposi*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spett. di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA DOPO IL PERDONO dal romanzo di Matilde Serao.
CORSO CINEMA SLEIMA prot. Diana Karenne.
OLYMPIA MARTINO IL TROVATELLO con A. Capozzi

Informazioni

IL SENATO DI IERI

Nella seduta di ieri il Senato ha discusso l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La discussione si é iniziata con un discorso del Sen. Maziotti, che ha fatto larghi accenni alla questione Adriatica, lamentando che nulla ancora si sappia di ció che avviene, dichiarandosi favorevole alla spedizione D'Annunziana.

Lo ha seguito il Sen. Ruffini, ascoltatissimo, il quale ha fatto un analisi sintetico dell'attuale momento politico-economico e rivendica al partito liberale italiano la gloria di aver iniziato e compiuto l'unitá delle nazioni.

Hanno quindi preso parte alla importante discussione i Sen. Bettoni e De Cupis.

Il senatore Bettoni trattò a preferenza la questione economica deplorando il ritardó con cui è stata decretata la tassa progressiva e chiedendo la distruzione del latifondo. Ha chiesto all'on. Nitti maggiore energia nel reprimere le azioni malvage.

L'on. Ce Cupis ha innegiato al d'Annunzio, e s'è doluto che i soldati di Fiume sieno stati chiamati disertori, mentre i veri disertori sono stati amnistiati.

Dopo un discorso del senatore Rolandi Ricci che ha sostenuto la convenienza e l'urgenza d'una riforma del Senato di cui il Senato stesso dovrà prendere l'iniziativa, il Presidente del Consiglio on. Nitti ha pronunciato un poderoso discorso di risposta ai vari oratori.

S'è difeso principalmente dalle accuse rivoltegli dal sen. Mazziotti, riguardo allo scioglimento della Camera, all'impreparazione elettorale ed ai disordini in questi giorni accaduti in seguito all'elezione a deputati di 150 socialisti.

Ha sorvolato sulla questione di Fiume e della Dalmazia.

Ha insistito nella necessità per la Nazione del lavoro, per lo stato della ricostituzione delle sue finanze.

La Monarchia non teme qualsiasi assalto, perchè il paese è con essa.

L'on. Nitti è stato applaudito e complimentato dai senatori presenti.

Pronunciate dal relatore sen. Hortis, belle parole, la risposta al discorso reale è stata approvata a voti unanimi.

Senato ed agricoltura

Convocati dai sen. Mazziotti, Sinibaldi e Zappi, s'adunarono in una sala del Senato parecchi senatori che si occupano di questioni agrarie per costituire un comitato che, prescindendo da ogni carattere politico, intenda allo studio ed alla tutela degli interessi agrari nazionali. Oltre vari argomenti di indole generale sulla costituzione e sulla futura azione del comitato, vennero preso in esame alcune questioni di attualità e specialmente quella della proroga dei contratti agrari e l'altra del regime doganale. Parteciparono alla discussione i sen. Mazziotti, Torrigiani Luigi, Ferraris Maggiorino, Sinibaldi, Rizzetti, Cassis, Zappi ed altri. In ordine alle tariffe doganali fu incaricato il sen. Mazziotti di presentare e svolgere un'interpellanza per sostenere i criteri prevalsi fra i presenti nel senso di opporsi alle tendenze di eccessivo protezionismo che sembrano prevalere.

Una Giunta esecutiva del gruppo fu composta dei sen. Mazziotti *presidente*, Ferraris Maggiorino, Cassis, Zappi e Sinibaldi, *segretario*.

Il gruppo si riunirà nuovamente prima delle vacanze natalizie.

La Camera d'oggi

All'ordine del giorno della seduta odierna, dopo le interrogazioni, sono la votazione di ballottaggio per alcuni componenti le Commissioni elette negli scorsi giorni non riusciti a primo scrutinio e il sorteggio degli uffici.

Quindi si inizierá la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che, verosimilmente, non comincerá prima delle ore 16 o 17.

Primo oratore sembra sará il socialista on. Bentini che parlerá, naturalmente, di abolizione del giuramento, di Costituente, ecc.

Altri oratori si sono inscritti, oltre i giá noti e, precisamente, gli onorevoli Lazzari, Bissolati, Treves, Salvemini, Girardini, Tonelli, D'Aragona, Abisso, Zanzi, Bertini, Basso, Sem Benelli, Colella. Sinora gli inscritti sono 54.

GIUNTA DELLE ELEZIONI.

Oggi quasi certamente si procederà alla nomina della Giunta delle elezioni. E' certo che vi saranno rappresentati tutti i partiti e tutti i gruppi. Si assicura la nomina del Presidente nella persona dell'on. Enrico De Nicola, uno dei più giovani tra i più autorevoli.

IL GRUPPO SOCIALISTA.

Il Comitato direttivo del gruppo socialista si riunì ieri a Montecitorio e pare abbia discusso dell'imminente dibattito alla Camera.

IL GRUPPO POPOLARE.

Stamane si riunirà a Montecitorio il gruppo dei deputati popolari per discutere a proposito dell'imminente dibattito sul discorso della Corona.

I GIORNALISTI PARLAMENTARI DALL'ON. ORLANDO.

Nel pomeriggio di ieri i componenti il Consiglio direttivo del Sindacato della Stampa parlamentare sono stati ricevuti dal presidente della Camera on. Orlando, al quale hanno esposto le richieste dei giornalisti parlamentari per il migliore disimpegno delle loro funzioni.

L'on. Orlando ha promesso tutto il suo appoggio perchè sia reso più facile il compito dei giornalisti parlamentari.

Deputati a 25 anni

E' stata presentata una proposta di legge per stabilire a 25 anziché a 30 anni, il limite di etá per la eliggibilitá a deputato.

La proposta, di un unico articolo, é firmata dagli onorevoli Meschiari, Chiesa, Barrese, Trentin, Siciliani, Ciriani, Ghislandi, Rossini, Ianni, Gasparotto, Sifola, Bonardi, Giuliotti, D'Alessio Francesco, Carusi, Facia, De Androis, Macaggi, Guarino, Orano.

Il com. Rizzo e la Camera

Il comandante Luigi Rizzo, che fu eletto deputato di Fiume, in seguito ai comizi elettorali convocati da Gabriele D'Annunzio, ha scritto una lettera al Presidente della Camera, on. Orlando, nella quale dice che non intende entrare a forza nell'aula per non suscitare incidenti.

Luigi Rizzo inviò i documenti della elezione di Fiume alla Segreteria della Camera, a mezzo di due ufficiali che si presentarono in compagnia d'un notaio alla Segreteria stessa a depositare i copiosi verbali elettorali.

Nella lettera l'on. Rizzo chiede che il Presidente faccia valere la sua autorità e affretti l'espletamento delle pratiche procedurali per la di lui ammissione alla Camera.

La ricerca della paternità

Gli on. Meda e Bertini hanno presentato la seguente proposta di legge:

« L'articolo 189 del Codice civile é così modificato: Le indagini sulla paternitá dei figli, dei quali non é vietato il riconoscimento, sono ammesse soltanto:

1. Nei casi di ratto o di violenza carnale quando il tempo di essi corrisponda a quello del concepimento;

2. Nei casi in cui la paternitá risulti in direttamente da sentenza civile e penale, ovvero da esplicita dichiarazione per iscritto del padre;

3. Nei casi di congiunzione carnale ottenuta con inganno, con abuso di autoritá, di fiducia o di relazioni domestiche, o su persona affidata alla cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia anche temporanea, quando il tempo del fatto risponda a quello del concepimento;

4. Se la madre e colui al quale si attribuisce la paternitá abbiano convissuto notoriamente a modo di coningi nel periodo legale del concepimento;

5. Nel caso di possesso di stato della filiazione naturale;

« Se la madre nel periodo del concepimento ebbe congiunzione con altro uomo o se era notoriamente di non buoni costumi, non si fa luogo alla dichiarazione di paternitá. »

Seguono le disposizioni procedurali.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 11 ebbe luogo il preannunciato Consiglio dei Ministri.

Oltre l'on. Scialoja, assente da Roma, mancavano i Ministri Visocchi e De Vito.

L'on. Nitti riferì in modo preciso e particolareggiato sullo Stato attuale delle questioni che più interessano l'Italia, cioè quella di Fiume e quella Adriatica.

Comunicò il risultato soddisfacente dell'opera svolta dall'on. Scialoja a Parigi, sugli accordi cioè stabiliti coi Governi alleati a conclusione dei ripetuti colloqui avuti con Clémenceau e con Havard; e s'intrattenne sugli scopi del viaggio del nostro primo delegato a Londra.

Da quanto abbiamo appreso, ed in conformità del resto alle precedenti nostre informazioni, la risoluzione dei due problemi italiani dovrebbe ritenersi non lontana.

Il Presidente del Consiglio comunicò eziandio le informazioni ufficiali pervenutegli sulla situazione generale internazionale, in conseguenza del velato rifiuto della Germania a firmare il protocollo per l'attuazione del Trattato di pace.

Non nascondendo quanto la situazione sia in certo modo preoccupante, fece intendere che le ultime comunicazioni da Parigi non sono pessimiste, si nutre invece fiducia che potranno evitarsi le conseguenze d'un rifiuto.

Passando ad altro argomento, l'on. Nitti s'intrattenne in forma sintetica sui disordini recenti verificatisi in varie regioni d'Italia, e comunicò i provvedimenti repressivi adottati.

Sul riguardo vennero rilevate le deficienze di alcuni dirigenti le diverse Prefetture, e per essi sono stati adottati provvedimenti punitivi.

Ci si assicura che in conseguenza sia stato approvato un limitato movimento di Prefetti, che verrà diramato dalla *Stefani*.

E' stata confermata la rimozione del Prefetto di Mantova, ed è stata approvata la nomina del conte Olgiati a Commissario Prefettizio del Comune di Torino.

Venne infine brevemente discussa la situazione parlamentare.

I Ministri unanimemente riconobbero la necessità di lasciare piena libertà di azione all'on. Nitti per quelle decisioni che l'imminente discussione nella Camera potrà suggerirgli, e quindi, virtualmente, tutti hanno messo a disposizione del Presidente del Consiglio i portafogli.

Precise informazioni ci avevano messo giorni addietro in grado di preannunciare un prossimo rimpasto Ministeriale. Quelle informazioni possiamo ora confermare, aggiungendo che il rimpasto sarà relativamente largo ma che probabilmente sarà attuato dopo il voto.

La questione del giuramento

Non è più dubbia la presentazione da parte dei deputati socialisti di un progetto di legge per l'abolizione del giuramento La proposta socialista che fino a pochi giorni addietro sollevava contrasti, era ieri nei corridoi di Montecitorio ritenuta come di esito quasi certo.

Il cambiamento si deve all'atteggiamento assunto da vari deputati di sinistra democratica ed anche dall'on. Meda, il quale, con pubblica dichiarazione, ha espresso il proprio convincimento che, allo stesso modo che nessun giuramento aveva mai impedito le rivoluzioni, similmente gli uomini d'ordine non hanno bisogno di giurare per difendere le istituzioni. Il giuramento essendo superfluo può abolirsi.

Le considerazioni dell'on. Meda, secondo il parere di altri deputati di parte liberale, non bastano a negare l'efficacia del giuramento e ad assicurare in materia la vittoria socialista, tanto più che l'on. Meda nel suo partito conta pochi seguaci, mentre il grosso del gruppo popolare rimane fedele all'on. Crispolti.

A proposito delle dimissioni dell'on. Ciuffelli

Malgrado la lettera inviata alla stampa dall'on Ciuffelli, permane e si fa strada l'impressione che le sue dimissioni da commissario per la Venezia Giulia, si debbano alle premure del partito popolare che volle la testa di lui, al fine d'impedire che egli attuasse il proposito di laicizzare le scuole della Venezia Giulia.

Siamo in grado di smentire recisamente tale insinuazione banale.

L'on. Ciuffelli si dimise dal posto di Commissario per ottemperare scrupolosamente a Roma ai suoi doveri di vice-presidente della Camera.

Scioperi telefonici

I telefonisti della Società Adriatica essendo state respinte le loro richieste di miglioramento economico, hanno proclamato lo sciopero ad Ancona, Sassari, Forlì, Rimini e Pavia.

Avvocati e procuratori reduci dalla guerra

Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ricevendo il Comitato centrale della federazione nazionale degli avvocati e procuratori reduci dalla guerra, si è cordialmente trattenuto con i rappresentanti della classe. Egli ha ritenute giustificate le richieste fatte al Governo per facilitare il ritorno alla professione degli avvocati smobilitati ed ha stabilito una programma di azione che sarà svolto dalla Presidenza della federazione con l'aiuto del Governo.

Ha infine promesso sollecite disposizioni per altre richieste che presentavano carattere di urgenza.

Il P. P. I. e lo studente Del Piano

In seguito all'uccisione dello studente Del Piano il segretario politico del Partito Popolare Italiano prof. Sturzo ha inviato alla sezione di Torino il seguente telegramma:

« Partecipo vostro dolore protestando contro barbara uccisione studente Del Piano socio Partito Popolare Italiano reo aver riaffermato affetto figlie verso nostra Patria Italia alla cui rigenerazione materiale morale ispiriamo nostre attività politiche ».

Studenti militari di medicina

A tutti gli studenti di medicina laureandi fin dalla scorsa sessione di luglio, ma che pr speciali ragioni specialmente inerenti al servizio militare da essi prestato non avevano potuto conseguire la laurea, fu nel novembre scorso concessa una licenza straordinaria con assegni di un mese per metterli in condizione di completare proficuamente i loro studi. Considerato però che molti di essi non avevano potuto completare tutti gli esami speciali, tale licenza straordinaria è stata prorogata a tutto il gennaio prossimo perchè possano utilizzare la speciale sessione stabilita per quel mese dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il provvedimento è stato specialmente motivato dalle necessità di assicurare al Paese una larga disponibilità di sanitari ed analoga disponibilità all'esercito per affrettare il congedamento dei medici più anziani tuttora alle armi.

D'altra parte la severità e la difficoltà degli studi di medicina richiedono più attiva frequenza alle lezioni cliniche ed ai laboratori scientifici.

Pei bambini poveri di Vienna

In accordo col Presidente del Consiglio il Sottosegretario di Stato per gli Approvvigionamenti e Consumi, ha disposto l'invio gratuito all'Ospedale dei bambini di Vienna, di un vagone di latte evaporato, paste, farine e grassi necessari per l'alimentazione dei bambini ammalati.

STRANI CONTRASTI

Mentre a Roma, pei funerali di un caduto in un conflitto colla forza pubblica si proclama l'astensione generale dal lavoro e si sospendono, per una giornata intera, i servizi pubblici, a Mantova la salma del disgraziato armaniolo Fredda (vittima della ferocia teppistica che lo ha asfissiato nel di lui negozio devastato, saccheggiato e incendiato) viene trasportata al cimitero, per ordine delle autoritá, di notte, senza preavviso, senza accompagnamento !...

Forse le autoritá di Mantova hanno ritenuto che il trasporto della innocente vittima del teppismo brutale e sanguinario avrebbe potuto suonare provocazione pegli eroi delle due giornate di terrore !

***

MINISTERO GUERRA

APPLICAZIONE DELLA POSIZIONE AUSILIARIA.

Nell'applicazione del R. D. 7 nov. 1919, relativo alla graduale sistemazione dei quadri del R. esercito prima di procedere al collocamento di autorità in posizione ausiliaria speciale per riduzione di quadri col criterio dell'età previsto dall'art.5 di detto decreto, saranno collocati nella posizione ausiliaria di autorità quegli ufficiali di ogni grado o ruolo che non abbiano fatto domanda di collocamento in posizione ausiliaria, speciale e che, pure essendo idonei alle funzioni del proprio grado, tuttavia, a giudizio delle commissioni indicate, negli articoli seguenti, meno affidino di poter percorrere in modo distinto l'ulteriore carriera.

MINISTERO MARINA

Il Ministro della Marina ha tributato al comando superiore navale dell'Albania, allo stato maggiore, ai sottufficiali ed ai sottocapi e comuni della *San Giorgio* il più vivo elogio per la nuova e bella prova di ammirevole disciplina e saldo sentimento del dovere, che corrisponde alle nostre immutabili tradizioni militari e marinare per il seguente fatto:

La sera del 28 novembre u. s. a bordo della r. nave *San Giorgio* ancorata nella baia di Valona si ebbe un principio di incendio palesato da abbondant e' uscita di fumo dal condotto di ventilazione del deposito delle munizioni di poppa. Nonostante il grave pericolo tutto il personale si recava immediatamente e ordinatamente al suo posto mentre il comando con pronta decisione, provvedevà alla necessità del caso scongiurando in breve ogni conseguenza dell'incendio.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

SEGRETERIE UNIVERSITARIE

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il R.D., già da noi annunciato, che stabilisce un unico ruolo organico per il personale delle segreterie universitarie e regola lo stato giuridico ed economico del personale medesimo, dividendo il personale dell'amministrazione universitaria e degl'istituti superiori nelle categorie seguenti:

1) personale amministrativo al quale competono le funzioni direttive e la trattazione degli affari amministrativi;

2) personale di ragioneria al quale spettano le funzioni di economato e di Cassa, la tenuta delle scritture e tutte le altre mansioni di carattere contabile;

3) personale esecutivo e d'ordine.

E' adottato il sistema del ruolo aperto e gli impiegati conseguono un aumento periodico di sripendio nel grado, secondo le norme stabilite.

I posti di segretario, di ragioniere e di applicato sono conferiti mediante pubblico concorso.

Le promozioni al grado di direttore di segreteria e al grado di archivista sono conferite agli impiegati del grado inferiore della rispettiva categoria esclusivamente mediante concorso.

DISPOSIZIONI PER GL'INSCRITTI ALL'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

I giovani che hanno compiuto qua'tro anni di corso alla R. Accademia navale di Livorno e superati gli esami possono essere inscritti al primo anno della facoltà di scienze. I giovani che nanno compiuto il quinto anno dell'Accademia suddetta, e ne abbiano superato gli esami, possono essere ammessi al secondo anno del corso universitario di matematica, qualora si sottopongano a quelle prove supplettive che la facoltà stabilirà caso per caso. Gli altri provenienti dall'Accademia stessa, non possono essere iscritti all'Università, se mancanti del titolo corrispondente.

CONSIGLIO SUP. DI P.I.

Il Consiglio superiore di P.I. sotto la presidenza dell'on. Credaro nella seduta di ieri si è pronunziato sulla domanda di regificazione della libera università di Perugia, sul trasferimento e passaggio di cattedra del prof. Mangaleoni sulla promozione del prof. Calamandrei.

Ha poi espresso parere favorevole sulla nomina del prof. Menestrina a ordinario di istituzioni di diritto civile nella Università di Padova e sul conferimento dell'incarico allo stesso professore del diritto comparato con speciale riguardo al diritto austriaco. Ha infine confermato il suo precedente parere sulla nomina del prof. Anile a ordinario di anatomia umana per i naturalisti.

PER LA PREVIDENZA E LA CULTURA MAGISTR

Con recente decreto si è provveduto alla costituzione d'un fondo per opere di previdenza e d'assistenza a favore dei maestri elementari e dei direttori didattici del Regno. L'importante decreto dispone che sugli stipendi netti venga trattenuta una tenue quota (l'uno per cento) e che due terzi di essa sieno adibiti a creare una istituzione di previdenza e di assistenza pei maestri e per le loro famiglie, mentre l'altro terzo servirà a costituire un fondo «pro coltura», mediante il quale maestri e direttori saranno messi in grado di procedere negli studi, acquistare diretta conoscenza di istituti, metodi e pubblicazioni utili al progresso della educazione popolare.

L'idea prima di questi provvedimenti appartiene alla stessa classe magistrale che, nello scorso giugno, durante la nota agitazione, la poneva tra i propri desiderata. L'on. Baccelli e l'on. Celli l'hanno accolta cordialmente e concretata nelle disposizioni in parola, le quali, come si è detto, da una parte porteranno sollievo a quelli fra i maestri che, prima di aver diritto alla pensione vengono colpiti da gravi malattie, e dall'altra parte verranno a tener desto nei giovani insegnanti l'amore per gli studi e ad agevolarli nei loro buoni propositi con larghezza di mezzi.

L'una e l'altra istituzione non hanno che rari precedenti nei paesi più progrediti di Europa. L'iniziativa italiana può dirsi perciò nuova ed ardita, ed è intendimento dell'on. Baccelli che la classe magistrale la svolga in assidua e diretta collaborazione col Governo.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

I depositi delle Casse di risparmio

Il Ministro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di luglio 1919.

Credito dei depositanti al 1 lug. 1919		
Depositi a risparmio	lire	5.198.654.161
» in conto corrente	»	273.636.924
» su buoni fruttiferi	»	118.043.914
Versamenti durante il mese di lugl.		
Depositi a risparmio	lire	347.392.951
» in conto corrente	»	94.346.356
» su buoni fruttiferi	»	7.893.398
Rimborsi durante il mese di luglio		
Depositi a risparmio	lire	282.506.564
» in conto corrente	»	96.515.711
» su buoni fruttiferi	»	7.199.792
Credito dei depositanti al 31 lug. 1919		
Depositi a risparmio	lire	5.263.540.548
» in conto corrente	»	271.467.569
» su buoni fruttiferi	»	118.737.520

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di luglio da lire 5.590.334.999 a lire 5.653.745.637 con un importo di lire 63.410.638.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

COMITATO SPECIALE

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. riunito in Comitato speciale ha espresso parere favorevole alla perizie per l'acquedotto di Collelongo (Aquila);

Id. id. alla perizia per puntellamenti, demolizioni e sgombri nei comuni del Cosentino (Arezzo);

Id. id. Alla perizia per acquisto di materiali occorrenti a riparazioni in Bagno di Romagna (Firenze);

Idl id. il progetto di un edificio scolastico in Serrone e di un altro nella frazione Forma (Roma);

Id. id. ai restauri delle chiese di S. Lucia in Sofia (Firenze);

Id. id. alla perizia della mano d'opera per le riparazioni nei comuni della valle Tiberina (Arezzo);

Id. id. per le riparazioni di Bagno Romagna e frazioni (Firenze);

Id. id. alla perizia per baraccamento ed altri lavori in S. Sofia (Firenze);

Id. id. alla perizia per mano d'opera e materiali per riparazioni in Abbadra S. Salvatore (Siena)

Idl id. alla perizia della mano d'opera per riparazioni nel Casentino (Arezzo.

Dall' Estero

LA MORTE DEL PROF. HEINRICH SCHENTEL

Vienna, 8. — Il prof. Heinrich Schentel, insegnante emerito di filologia classica nell'Università di Vienna ed insegnante da molti anni in quella di Graz, è morto. Aveva sessant'anni.

SCIOPERI SPAGNOLI

(S) **Barcellona**, 8. — Gli operai che sono senza lavoro in seguito alla serrata, ubbedendo all'invito dei sindacati hanno chiesto ai loro padroni il pagamento dei salari settimanali, poiché la legge obbliga a pagare una settimana di stipendio ad ogni operaio licenziato senza preavviso. Un gran numero di padroni ha pagato. Non si é verificato alcun incidente.

Nella Georgia repubblicana

La Missione georgiana comunica: A Tiflis attualmente ha luogo la conferenza dei Capi dei Governi nell'Azerbeigian, dell'Armenia e della Repubblica georgiana.

La Conferenza è stata convocata dal rappresentante dell'Intesa nella Transcaucasia, colonnello Rey su proposta del Ministro degli Affari Esteri della Georgia sig. Gheghetzcori. La conferenza ha lo scopo diretto di evitare i sanguinosi conflitti armeno-tartari che stavano maturando nella regione di Zanghezur, sulla quali accampano diritti così l'Armenia come l'Azerbeigián.

Il Governo della Rupubblica Georgiana ha pubblicato una propria corrispondenza telegrafica avuta su questo argomento, coll'Armenia, con l'Azerbeigián e con i rappresentanti dell'Intesa, ed ha dichiarato che considera come un delitto contro tutti i popoli della Transcaucasia ogni tentativo di risolvere colle armi un dissidio qualsiasi.

I rappresentanti dell'Intesa sostengono il Governo georgiano in questo suo atto, che ha per iscopo la pacificazione dell'Armenia e dell'Aze-beigián.

In Egitto

(S) **Londra**, 8. — *Ufficiale.* — La Missione Milner è arrivata al Cairo.

(S) **Cairo**, 8. — Il maresciallo Allenby aveva ordinato a Ismail pascià Sidki e a Sinnot bey Hama, membri della delegazione di Zagoul, già internati a Malta, di ritornare ai loro villaggi.

Il primo si è conformato a questo ordine; il secondo ha chiesto il permesso di recarsi in Europa.

Questo permesso gli è stato negato ed egli ha dichiarato di voler rimanere al Cairo. Domani sarà inviato di autorità a Facha Fachin sotto la scorta di un ufficiale.

Gli Stati Uniti ed il Messico

(S) **Washington**, 8. — Il Presidente Wilson ha terminato la redazione di una lettera che egli invierà alla Commissione degli affari esteri del senato e che tratterà degli affari del Messico. E' noto che alcune mozioni chiedenti la rottura delle relazioni diplomatiche col Messico sono state rinviate a questa commissione.

I greci contro i turchi

(S) **Salonicco**, 5 (*ritardato*). — Un comunicato del quartier generale greco dice: I villaggi di Karassirri, Senidje, Tepedjik e Tarkeuy nella regione di Magnesia situati nei limiti fissati alla nostra occupazione in Asia Minore sono stati occupati dalle nostre unità che hanno dovuto spezzare la resistenza del nemico trincerato.

Le perdite dei turchi i cui effettivi erano valutati a 2000 uomini ed erano muniti di mitragliatrici non sono accertate.

Noi abbiamo avuto un aiutante e sei soldati uccisi, un sottotenente e diciassette soldati feriti.

— Un'altro comunicato del Quartiere generale greco, in data del 7, dice:

L'avanzata delle truppe greche nel settore di Magnesia in Asia Minore è terminata essendo stata interamente raggiunta la linea fissata dalla Conferenza della pace come limite dell'occupazione.

Il Segretariato internaz. del Danubio

(S) **Copenaghen**, 8. — Secondo un telegramma da Budapest l'ammiraglio francese Fateu avrebbe informato il Primo Ministro ungherese Huszar che la conferenza interalleata ha deciso che la sede del Segretariato internazionale del Danubio sará Budapest e che verrá come direttore il capitano di fregata Uscaille, della Marina francese.

La pace bolscevica

(S) **Londra**, 8. — L'agente bolscevico Radek ha lasciato Berlino per recarsi a Dorpat, ove prenderà parte ai negozi di pace tra l'Estonia e la Russia dei *Soviet*.

LA GUERRA DOVUNQUE

PER UNO SCAMBIO DI OSTAGGI

(S) **Copenaghen**, 8. — Un telegramma da Riga all'Ufficio Stampa della Lettonia dice che i rappresentanti della Lettonia sono disposti ad intavolare negoziati per lo scambio degli ostaggi, ma nno per la pace.

L'ARMATA DI JOUDENITCH

Da fonte autorevole si comunica la situazione dell'armata del gen. Joudenitch, il quale si trova attualmente a Reval. La ritirata dai dintorni di Pietrogrado verso Reval si è effettuata in ordine perfetto; non si sono lasciati prigionieri; anzi l'armata venne accresciuta per una quantità considerevole di gente passata dalle file dell'armata rossa e anche di operai appartenenti alle officine di Pietrogrado. Le perdite di materiale si riducono ad alcuni vagoni ferroviari vuoti. Il morale delle truppe è elevatissimo. La prontezza colla quale si è eseguita la ritirata deve attribuirsi principalmente a considerazioni strategiche in rapporto sopratutto colla presenza di treni blindati e bene armati in possesso dei bolscevichi che avrebbero potuto tagliare la ritirata. La decisione stessa della ritirata è dovuta al rifiuto della Finlandia di prender parte alle operazioni contro Pietrogrado. E' accertato che i capi bolscevichi per fare avanzare i loro uomini ricorrono ai metodi tedeschi cioè li fanno combattere sotto l'influenza di cocaina, e di altri narcotici. I generali rossi ricevono premi favolosi; ad esempio il generale bolscevico Nadejin, comandante l'esercito al fronte di Pietrogrado, ha ricevuto un orologio d'oro colle sue iniziali in diamanti ed una rendita vitalizia di 100.000 rubli annui.

Austria

Vienna, 8. — La mancanza di legna si è fatta talmente sentire che si sta abbattendo gli alberi nel Kaisergarten (giardino imperiale). I gruppi di arbusti e gli alberi sulla Ringstrasse sono già scomparsi.

Ultim'ora

Wilson paralitico

GENOVA, 8. — La *Stampa* ha da Parigi che una informazione da Washington annuncia che il Presidente Wilson è immobilizzato, colpito da una emiplegia. Egli non può firmare che con la mano sinistra, ma conserva tutte la sua duttilità di spirito e l'uso della parola. I suoi partigiani affermano che egli è capace di dirigere gli affari di stato fino al suo completo ristabilimento. Per conseguenza l'avvento al potere del vice-presidente della Confederazione Marshall non avrebbe nessuna ragione di effettuarsi.

Soppressione di treni in Francia

Parigi, 8. — In seguito alla crisi del carbone sono stati soppressi numerosi treni giornalieri e si sta studiando, per eliminarne degli altri.

Dall'America giungono identiche notizie. La mancanza del carbone ha provocato la soppressione di 500 treni al giorno. Un milione di operai sono disoccupati in seguito alla chiusura di officine. Il numero delle officine che si chiudono aumenta sempre più.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 8 dicembre

Rend. It. 3½% cont. 83.40 a 83.20 fine 83.70 a 83.40 - Consolidato 5% cont. 89.57½ a 89.55 fine 89.80 a 89.75 a 89.77½ - Banca Italia 1480 - Commerciale 1170 a 1155 a 1162 - Credito Italiano 801 a 798 a 800 - Banca It. di Sconto 626 a 625 - Banco Roma 116½ a 116 a 116½ - Nav. Gen. Italiana 777 a 762 - S. N. I. A. 98½ a 99 a 98½ - Tramw Omnibus 163 - Ansaldo 217 a 215 a 216 - Elba 293 - Ilva 217 a 216 a 216½ - Montecatini 158 - Eridania 422 a 415 - Carburo di calcio 1150 a 1145 - Prodotti azotati 331 - Elettrochimica 136 a 136½ - Concimi Romani 186 a 192 a 191 a 193 - Kerka 380 - Immobiliari 405 a 408 a 407 a 410 - Imprese Fondiarie 99½ a 100 a 99½ - Fondi rustici 268 a 269½ - Fiat 375 a 366 a 370 - Marconi 254 - «Cines» Pellicola 320 - Viscosa di Pavia 352 a 370 a 365 a 370 - Cotonerie 117½ a 118 a 116½ - Rendite Fondiarie 99.

Mercato fermo.

Cambi: Parigi 119 - Londra 49.70 - Svizzera 245 - New York 12.83.

Borse Italiane - 8 dicembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	83 70	83 60	83 25	83 60
Consol. 5%	89 62	89 55	89 65	89 70
A. B. Italia	1482 —	1483 —	1481 —	1485 —
Id. Commerc.	1158 —	1160 —	1160 —	1164 —
Id. Cred. Ital.	796 —	799 —	798 —	795 —
Id. B. Roma	116 75	115 50	117 —	116 ½
Id. It. di Sc.	620 —	623 —	622 50	622 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	225 50	228 —	230 —	232 —
Meridionali	540 —	541 —	— —	546 —
Acc. Terni	— —	1210 —	— —	— —
Venete	— —	184 —	— —	— —
Rubattino	— —	762 —	765 —	765 —
Raffinerie	362 —	362 —	— —	— —
Ansaldo	215 —	214 —	— —	218 —
Id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	146 —	— —	— —
Eridania	412 —	419 —	— —	415 —
Industrie	318 —	325 —	— —	— —
Iin. Elba	295 —	298 —	— —	300 —
Edison	— —	680 —	— —	— —
Marconi	261 —	258 —	— —	— —
Cambi:				
New York	12 90	12 98	12 92	12 85
Francia	118 75	118 75	119 —	118 75
Londra	49 82½	49 90	49 80	49 80
Svizzera	246 50	248 —	245 50	244 —

BORSA DI PARIGI

	6	8
Rend. franc. 3 % perpetua	60 30	60 25
» 3 % ammort. antico	— —	71 —
» 3½ %	— —	89 75
» 5 % amm. nuovo	87 95	88 —
Prestito francese 4 % 1917	70 85	70 85
» 4 % 1918 liberato	71 50	71 55
» non liberato	— —	— —
Tunisine	324 —	326 50
Rendita Argentina 1896	93 —	— —
» » 1900	83 —	— —
Brasile 4 %	80 75	82 —
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	298 —	288 —
Rendita egiziana 6 % unificata	115 35	119 75
» Spagnuola esterna 4%	168 80	— —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3½ %	65 —	66 50
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	33 50	33 25
» Russa 5 % 1906	54 —	54 —
» Russa 4 % 1909	— —	41 50
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	— —	65 —
Banca di Francia	5650 —	5600 —
Banca di Parigi	— —	— —
Credito Fondiario	835 —	825 —
Crédit Lyonnais	1455 —	1430 —
Banca Ottomana	625 —	635 —
Banca Comm. Italiana	805 —	910 —
Metropolitain	379 —	375 —
Azioni Suez	— —	6380 —
Thomson	815 —	— —
Andalous	383 —	400 —
Nord Espagne	— —	— —
Saragozza	440 —	463 —
Soc. Att. Forni di Piombino	1 19 —	— —
Rio Tinto	1782 —	1840 —
Sosnowice	1235 —	— —
Brasile 5 % 1903	112 25	115 50
Brasile *rescission*	93 —	93 75
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	45 25	45 —
De Beers	1217 —	1237 —
Ferreira Deep	28 —	27 —
Geduld	127 50	129 —
5 Foldields	86 50	84 75
Randfontein	52 55	52 50
Rand Mines	154 50	154 —
Cambio su Italia	80 75	86 —
Chèque su Londra	40 22 5	42 76 5

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 9 Dicembre — S. Siro vesc.

Leva il sole alle 7.26 - Tramonta alle 4.37

Leva la luna alle 7.18 a. - Tramonta alle 9.9 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

8 dicembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 749.4 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. 6 Temperatura 7.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.16 - Umidità relativa in centesimi 80 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10=coperto). 3 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 9.8 — Minimo: 5 6.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accellerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* - 8.30*A* - 9.10*DD* - 10.40 *A* - 12.45 *DD* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.

Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30 *A* - 18 *A* (fino a Civitav.) - 20 *DD* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Milano (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D* - 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellammare Adr. 7.15 *A* - 12 *M* (Tivoli) - 13.30 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D*.

Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20

Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.

Fiumicino: 6.20 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* - 8.50*DD* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 lusso (mercoledì, Venerdì e domenica) - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD*.

Milano-Firenze: 5.45 *O* - 8.20*A* - 10.55*DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *A*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* 20.25 *A*.

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.

Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.30 - 16 - 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.

Fiumicino: 10.5 - 20.45.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)

Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)

Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

COMPREREI camera da letto matrimoniale completa d'occasione. Rivolgersi o scrivere De Leo Alessandro, Via Candia 66 scala IV int. 8. 20-F.

VENDO mantello ufficiale carabinieri *castorino*, e pelliccia da uomo di *lapin*. Rivolgersi via Marmorelle 20 p. 1º. dalle ore 10 alle 13. 22-F.

VENDESI landaulet (Spa) tipo 800 lusso adatta ecclesiastici. Scrivere Falzacoppa Famagosta 8 4001-

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

NUOVE TASSE sul lusso - Commercianti possono rivolgersi svolgimento pratiche, consulenza allo studio amministrativo, Tritone 125 15-4008

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO Carta delle Cartiere Meridionali